

RIMINI HOLDING S.P.A.

modifica del bilancio di previsione 2020

e

**bilancio di previsione 2021-2023
(programma annuale 2021 e
programma pluriennale 2021-2023)**

INDICE

A) MODIFICA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020.....	4
B) BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023	5
B.1) PREMESSE	5
B.2) SUPPORTO AL COMUNE DI RIMINI NELL'ANALISI DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE SOCIETÀ IN CUI DETIENE PARTECIPAZIONI, COME INDICATO DALL'ARTICOLO 20 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, E NELLA REDAZIONE DELL'EVENTUALE "PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA" (OBIETTIVO STRATEGICO N.1 DEL 2020).....	8
B.3) ANDAMENTO ATTUALE E PROSPETTICO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE.....	9
<i>SOCIETÀ CONTROLLATE DA RIMINI HOLDING S.P.A.</i>	10
AMIR S.P.A.....	10
ANTHEA S.R.L.....	11
AMIR ONORANZE FUNEBRI S.R.L.....	12
C.A.A.R. S.P.A. CONSORTILE.....	14
RIMINI RESERVATION S.R.L. IN LIQUIDAZIONE.....	15
<i>SOCIETÀ PARTECIPATE (MA NON CONTROLLATE) DA RIMINI HOLDING S.P.A.</i>	16
AERADRIA S.P.A.....	16
HERA S.P.A.	20
RIMINI CONGRESSI S.R.L.....	20
RIMINITERME S.P.A.	23
ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.	24
START ROMAGNA S.P.A.....	25
B.4) LINEE DI SVILUPPO E DI INTERVENTO	26
B.5) SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DI RIMINI HOLDING S.P.A.	28
<i>Impieghi e fonti</i>	28
<i>Investimenti</i>	28
<i>Concessione di finanziamenti attivi</i>	29
<i>Operazioni sulle partecipazioni</i>	29
<i>OPERAZIONI DI CONDUZIONE INTRA-SOCIETARIA</i>	29
<i>AGGIORNAMENTO DEI RAPPORTI FINANZIARI TRA HOLDING E COMUNE DI RIMINI</i>	29
B.6) BILANCIO PRE-CONSUNTIVO 2020, PIANO PLURIENNALE" (CONTI ECONOMICI, STATI PATRIMONIALI E RENDICONTI FINANZIARI 2021 - 2023).....	29
<i>CONTI ECONOMICI</i>	30
<i>Costi di gestione</i>	30
<i>Accantonamenti per rischi ed oneri</i>	32
<i>Rettifiche di valore delle attività finanziarie</i>	32
<i>Proventi da partecipazioni</i>	33
<i>Imposte sul reddito</i>	33
<i>STATI PATRIMONIALI</i>	35

<i>Dividendi e riserva sovrapprezzo azioni da erogare</i>	35
<i>Patrimonio netto</i>	35
<i>Posizione finanziaria netta.....</i>	35
<i>RENDICONTO FINANZIARIO</i>	36
B.7) LE PROSPETTIVE FUTURE DELLA SOCIETÀ	37

A) Modifica del bilancio di previsione 2020

Nel presente paragrafo si propone una importante variazione del “bilancio di previsione 2020” della società - già approvato dall’assemblea ordinaria dei soci del 16/01/2020 (previa approvazione del socio unico Comune di Rimini con deliberazione del Consiglio Comunale n.79 del 17/12/2019) - e precisamente una modifica dei rapporti finanziari tra Holding ed il proprio socio unico Comune di Rimini e del supporto finanziario della prima al secondo ivi previsti, che comportavano la distribuzione, dalla società al Comune, delle seguenti risorse:

- dividendi per €.1.710.000,00 nell’anno 2020 e per €.1.500.000,00 in ciascuno dei due anni 2021 e 2022, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre di ciascun anno, attingendo dalla voce “riserve di utili degli anni precedenti”;
- “riserva sovrapprezzo azioni” per €.2.890.000,00 nell’anno 2020, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre 2020;

per complessivi €.4.600.000,00 (€.1.710.000,00 + €.2.890.000,00) nell’anno 2020.

Infatti, grazie ai dividendi straordinari (originariamente non previsti) erogati o di prossima erogazione alla società nel 2020, da alcune delle sue partecipate¹, in adesione alla richiesta formulata dal socio unico Comune di Rimini in data 5 agosto 2020, si prevede ora di incrementare tali risorse nel 2020, con distribuzione al medesimo socio unico, entro il 31/12/2020 (se la presente modifica verrà approvata con deliberazione assembleare, previa approvazione del socio unico Comune di Rimini), di ulteriori dividendi (prelevabili dalla voce “riserve di utili di esercizi precedenti”) per l’importo di €.2.600.000,00, portando così l’importo complessivo delle risorse distribuite al Comune ad €.7.200.000,00 (€.4.600.000,00 già previsti ed erogati + €.2.600.000,00 di “nuove” erogazioni).

A fronte del breve tempo (circa un mese) ormai mancante alla chiusura dell’esercizio 2020 in questione, il bilancio preventivo 2020 della società, modificato secondo quanto appena indicato, oggetto della presente proposta e di prossima approvazione assembleare, è di fatto sostituito, nel prosieguo del presente documento, dal “pre-consuntivo” dell’anno 2020, riportato nel successivo paragrafo “B.6”, che espone già le modifiche sopra indicate e quindi tra i proventi finanziari, i dividendi attivi aggiornati e, tra le riserve da distribuire, l’importo complessivo “in uscita” di €.7.200.000,00.

¹ Si fa riferimento ai seguenti dividendi:

- €.1.735.960,00 da “Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.” (già percepiti in data 28/07/2020), che, con assemblea del 24/06/2020, ha deliberato una erogazione di dividendi di €.20,00 per azione (contro una precedente erogazione stimata in sede di bilancio di previsione del triennio 2020-2022 di Rimini Holding di €.5,5 per azione, pari ad €.477.389,00);
- €.1.828.298,86 da “Amir s.p.a.” (dividendi che verranno erogati entro il 15/12/2020) che, con assemblea del 12/06/2020, ha deliberato una erogazione di dividendi per il citato importo (contro una precedente erogazione stimata in sede di bilancio di previsione del triennio 2020-2022 di Rimini Holding di €.504.490,00).

B) Bilancio di previsione 2021-2023

B.1) Premesse

Il presente documento è stato redatto ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni dell'articolo 25 ("bilancio di previsione") del vigente statuto sociale, che prevede testualmente:

- "25.1 *Ogni anno, entro il 30 novembre, l'organo amministrativo predispone, approva e trasmette ai soci, affinché questi lo approvino poi in sede di assemblea ordinaria entro il 31 dicembre, un bilancio di previsione, composto da un "programma annuale" e da un "programma pluriennale".*
- 25.2 *Il "programma annuale" contiene gli obiettivi che la società intende perseguire per l'anno successivo e i mezzi da adottare per il loro perseguitamento, indicando, tra l'altro:*
- a) *le linee di sviluppo delle diverse attività della società e delle attività svolte dalle diverse società partecipate dalla società stessa alla data di predisposizione del programma annuale stesso o da acquisire nel corso dell'anno di riferimento del programma annuale;*
 - b) *il programma dettagliato (con l'indicazione degli importi previsti, per ciascuna operazione, in entrata o in uscita e delle modalità previste rispettivamente di impiego delle entrate e di finanziamento delle spese) di tutte le operazioni che la società intende realizzare nell'esercizio successivo, aventi importo unitario complessivo (comprendendo tutti gli oneri di qualunque natura - anche fiscale - in qualunque modo connessi) superiore ad €.250.000,00 e rientranti nelle seguenti fattispecie:*
 - b.1) *investimenti di qualunque tipo;*
 - b.2) *accensione di finanziamenti passivi di qualunque tipo;*
 - b.3) *concessione di finanziamenti attivi di qualunque tipo;*
 - b.4) *rilascio di garanzie (ipoteca, pegno, fideiussione, ecc.) di qualunque tipo;*
 - b.5) *acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, dazione in garanzia di partecipazioni societarie, a prescindere dallo strumento con cui l'operazione viene realizzata (a titolo esemplificativo, non esaustivo, attraverso operazioni di scambio di partecipazioni, sottoscrizione del capitale sociale iniziale o aumento di capitale sociale con conferimento di denaro o di beni in natura, riduzione del capitale sociale, trasformazione, fusione, scissione, liquidazione, ecc.);*
 - b.6) *vendita o affitto dell'azienda (o di un ramo d'azienda) da parte della società e/o delle società partecipate;*
 - c) *la previsione del risultato economico dell'esercizio successivo della società, rappresentato secondo lo schema di conto economico di cui all'articolo 2425 cod. civ., con separata evidenziazione dei risultati economici previsti di ciascuna delle società partecipate qualificabili come "società in house providing" ai sensi della legislazione e/o della giurisprudenza nazionale e/o comunitaria vigente;*
 - d) *la previsione dello stato patrimoniale della società al termine dell'esercizio successivo, rappresentato secondo lo schema di stato patrimoniale di cui all'art.2424 cod.civ.;*
 - e) *il prospetto di previsione finanziaria della società per l'esercizio successivo, redatto nella*

forma di rendiconto finanziario per flussi di liquidità.

- 25.3 *Il programma annuale contiene in allegato la relazione di commento dell'organo amministrativo, che illustra e motiva le singole operazioni previste nel programma annuale.*
- 25.4 *Il programma pluriennale è redatto in coerenza con il programma annuale, ha durata triennale ed evidenzia, con riferimento al triennio successivo:*
- a) *le linee di sviluppo delle diverse attività della società e delle attività svolte dalle diverse società partecipate dalla società stessa alla data di riferimento del programma pluriennale stesso;*
 - b) *il programma di massima degli investimenti e di tutte le operazioni (scambi e acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie, dazione in garanzia di partecipazioni societarie, ecc.) che la società intende realizzare, in qualunque modo (a titolo esemplificativo, non esaustivo, attraverso operazioni di scambio di partecipazioni, sottoscrizione del capitale sociale iniziale o aumento di capitale sociale con conferimento di denaro o di beni in natura, di riduzione del capitale sociale, di fusione, di scissione, di liquidazione, ecc.), nel triennio successivo, relativamente alle partecipazioni societarie detenute alla data di riferimento del programma pluriennale, o da acquisire nel corso del triennio successivo, con l'indicazione di massima degli importi previsti, per ciascuna operazione, in entrata o in uscita e delle modalità previste rispettivamente di impiego delle entrate e di finanziamento delle spese.*
- 25.5 *Il programma pluriennale comprende, inoltre, distintamente per ogni esercizio, le previsioni dei costi e dei ricavi di gestione. Esso si basa su valori monetari costanti, riferiti al primo esercizio: è scorrevole ed è aggiornato annualmente in relazione al programma annuale, nonché alle variazioni dei valori monetari conseguenti al prevedibile tasso di inflazione.*
- 25.6 *Il programma annuale ha carattere autorizzatorio dell'assemblea dei soci nei confronti dell'organo amministrativo della Società, nel senso che gli investimenti e tutte le operazioni indicate al precedente articolo 25.2, lettera b), possono essere realizzati dall'organo amministrativo solamente se contemplate dal programma annuale preventivamente approvato dall'assemblea ordinaria dei soci e nel pieno rispetto dei limiti (di importo e procedurali) ivi previsti. In caso di presunta violazione di tale autorizzazione, i soci che detengano complessivamente almeno un decimo del capitale sociale possono richiedere, ai sensi dell'art.2367 codice civile, l'immediata convocazione dell'assemblea dei soci affinché adotti i provvedimenti che riterrà più opportuni nell'interesse della Società. L'accertata violazione di tale autorizzazione può configurare giusta causa per la revoca degli amministratori. Nel caso in cui nell'attuazione delle operazioni contemplate dal programma annuale approvato dall'assemblea ordinaria dei soci si prevedano delle variazioni (anche di importo e/o procedurali) dei dati indicati nel programma annuale stesso, l'organo amministrativo deve predisporre ed approvare tempestivamente le opportune variazioni del programma annuale (e contestualmente del correlato programma pluriennale) da sottoporre preventivamente all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci."*

Si evidenzia che il presente "bilancio di previsione" è stato predisposto congiuntamente (in quanto contenente argomenti strettamente connessi) alla "Proposta di documento unitario 2020, composta da:

1) *proposta di relazione sull'attuazione del p.d.r.p. 2019 (piano di razionalizzazione periodica 2019) delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2018, attraverso Rimini Holding s.p.a. al 31/12/2018,*

e

2) *proposta*

- *di ricognizione 2020 delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a., al 31/12/2019 e*
- *di p.d.r.p. 2020 (piano di razionalizzazione periodica 2019) di alcune di esse”;*

nel prosieguo del presente atto, definita, per brevità, anche solo “*Proposta di documento unitario 2020*”.

Per motivi di completezza e di opportunità di informazione in favore del socio unico Comune di Rimini, il presente bilancio di previsione 2021-2023 contiene numerosi elementi ed informazioni (quali, a titolo esemplificativo, il risultato d'esercizio del pre-consuntivo 2020 di Holding - con le argomentazioni e le valutazioni che lo hanno determinato - e quelli delle società comprese nel perimetro del bilancio consolidato di Rimini Holding, nonché i dati di previsione 2021, ove pervenuti alla data di redazione del presente elaborato, delle stesse ad anche di altre partecipate) che esulano, in base alle disposizioni statutarie di Holding sopra richiamate, dalle materie di “stretta” pertinenza del bilancio di previsione stesso e, più in generale, dalle competenze dell’assemblea dei soci di Holding e, in base alle disposizioni del vigente “*Regolamento della gestione delle partecipazioni negli enti partecipati dal Comune di Rimini*”, anche da quelle del relativo socio unico Comune di Rimini, e, per esso, del relativo Consiglio Comunale e che, conseguentemente, pur essendovi contenute, non costituiscono oggetto di prossima, formale ed espressa approvazione da parte dell’assemblea dei soci della società e quindi, indirettamente, nemmeno del socio unico Comune di Rimini e, per esso, del relativo Consiglio Comunale.

La presente relazione sintetizza inoltre l’attività svolta durante il corrente esercizio: al riguardo, qui di seguito, si elencano gli “obiettivi strategici” assegnati (e che la società ha cercato di perseguire) per l’anno 2020, alla società dal socio unico Comune di Rimini (da questo inseriti nel proprio d.u.p. - documento unico di programmazione del periodo 2020-2022), con le relative percentuali di pesatura di ogni singolo obiettivo sul complesso degli obiettivi assegnati:

- 1) supporto al Comune di Rimini nell’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, come indicato dall’articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175, e nella redazione dell’eventuale “piano di razionalizzazione periodica”: 15%;
- 2) mantenimento dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società: 25%;
- 3) individuazione e promozione, presso alcune società controllate, di azioni di eventuale supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci (tra i quali Rimini Holding) di parte delle proprie risorse finanziarie, compatibilmente con le esigenze di equilibrio economico /patrimoniale /finanziario delle società partecipate: 25%;
- 4) supporto finanziario al Comune di Rimini, attraverso l’analisi, verifica e distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui la società disporrà, sulla base delle esigenze programmate dal Comune e condivise con la società in fase di verifica nei bilanci previsionali: 25%;

- 5) supporto di natura conoscitiva al Comune di Rimini sulle problematiche concernenti la cosiddetta “area vasta” del perimetro romagnolo, anche mediante partecipazione alle riunioni con gli enti locali interessati (vedasi in particolare, per quanto concerne Amir SpA, il progetto “aggregazione degli asset”): 10%.

Nel d.u.p. 2021-2023 del socio unico Comune di Rimini, approvato nel mese di settembre 2020, sono stati già individuati gli “obiettivi strategici” assegnati alla società per l’anno 2021, che sono i seguenti (anch’essi affiancati dalle rispettive percentuali di pesatura di ogni singolo obiettivo sul complesso degli obiettivi assegnati):

- 1) supporto al Comune di Rimini nell’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni (come indicato dall’articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175), nell’individuazione delle azioni da intraprendere ed infine nella redazione dell’eventuale “proposta di piano di razionalizzazione periodica”: 25%;
- 2) mantenimento dell’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società (con particolare riferimento alla principale posizione concernente il credito verso "Adrigas" s.p.a.): 25%;
- 3) individuazione e promozione, presso alcune società controllate, di azioni di eventuale supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci (tra i quali Rimini Holding) di parte delle proprie risorse finanziarie, compatibilmente con le esigenze di equilibrio economico /patrimoniale /finanziario delle società partecipate: 20%;
- 4) supporto finanziario al Comune di Rimini, attraverso l’analisi, verifica e distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui la società disporrà, sulla base delle esigenze programmate dal Comune e condivise con la società in fase di verifica nei bilanci previsionali: 20%;
- 5) supporto di natura conoscitiva al Comune di Rimini sulle problematiche concernenti la cosiddetta “area vasta” del perimetro romagnolo, anche mediante partecipazione alle varie riunioni con gli enti interessati: 10%.

B.2) Supporto al Comune di Rimini nell’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, come indicato dall’articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175, e nella redazione dell’eventuale “piano di razionalizzazione periodica” (obiettivo strategico n.1 del 2020)

In attuazione degli obblighi imposti dall’articolo 20 del D.Lgs.175/2016 (c.d. “T.U.S.P.P. - Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica”, in vigore dal 23/09/2016 e parzialmente modificato ed integrato dal D.Lgs.100/2017, in vigore dal 27/06/2017), nell’ambito degli “obiettivi strategici” assegnati, la società, attraverso il sottoscritto, ha supportato il Comune di Rimini, ed ha presentato ad esso, la “*Proposta di documento unitario 2020, composta da:*

- 1) *proposta di relazione sull’attuazione del p.d.r.p. 2019 (piano di razionalizzazione periodica 2018) delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding, al 31/12/2018 e*
- 2) *proposta di*

- *ricognizione 2020 delle partecipazioni societarie indirettamente possedute dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a., al 31/12/2019 e*
- *di p.d.r.p. 2019 (piano di razionalizzazione periodica 2020) di alcune di esse”;*

nel prosieguo del presente atto, definita, per brevità, anche solo “*Proposta di documento unitario 2020*”, contenente le seguenti due distinte - ma tra loro connesse - parti:

- a) il resoconto di quanto fatto da RH, in attuazione delle azioni di “razionalizzazione periodica” previste nella propria “*proposta di p.d.r.p. 2019*” verrà presentata al Comune “contestualmente” alla presente relazione, per ognuna delle società da essa partecipate per le quali tali azioni erano state espressamente ivi previste (con esclusione, quindi, delle società per le quali la “*proposta di p.d.r.p. 2019*” di RH prevedeva il “*mantenimento tal quale*” ovvero senza alcun intervento di razionalizzazione), tra la data di relativa approvazione da parte dell’assemblea ordinaria dei soci di RH (20/12/2019) e la data di riferimento del “resoconto” stesso (paragrafo “B”);
- b) la ricognizione delle partecipazioni detenute dal Comune di Rimini indirettamente, attraverso RH, alla data del 31/12/2019, con la contestuale identificazione della relativa “detenibilità” o, viceversa, della necessità di loro “razionalizzazione”, con le relative azioni proposte (paragrafo “C”);

tal “proposta” verrà poi inserita, con le eventuali opportune considerazioni/integrazioni/rettifiche dal Comune, in un più ampio atto denominato <<*Documento unitario 2020, composto da:*

- 1) *Relazione sull’attuazione del “piano di razionalizzazione periodica 2019 delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2018”*
e
- 2) *Ricognizione 2020 delle “partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/12/2019” e “piano di razionalizzazione periodica 2020 di alcune di esse”>>,* contenente, con riferimento a tutte le partecipazioni societarie possedute dall’ente (sia quelle dirette, senza l’intermediazione di Holding, sia quelle indirette, “mediate” da Holding e già rilevate nella “proposta” di Holding), la rendicontazione dell’attuazione del precedente “p.d.r.p. 2019” dell’ente e la ricognizione e la revisione periodica 2020 di tutte le partecipazioni societarie possedute dall’ente, documento che il Comune stesso predisporrà ed approverà prossimamente, con deliberazione del proprio Consiglio Comunale e che l’assemblea ordinaria dei soci della società approverà (per la parte di propria competenza) immediatamente dopo.

Alcune delle considerazioni più rilevanti in relazione alle società controllate e partecipate da Rimini Holding contenute nella “*Proposta di documento unitario 2020*” sono state comunque riportate anche nel presente documento.

B.3) Andamento attuale e prospettico delle società partecipate

In relazione agli “obiettivi strategici” 2020 assegnati dal socio unico Comune di Rimini e sopra indicati al punto 3 del paragrafo B.1 (individuazione e promozione, presso alcune società controllate, di azioni di eventuale supporto finanziario alla controllante Rimini Holding s.p.a., mediante distribuzione ai soci (tra i quali Rimini Holding) di parte delle proprie risorse finanziarie, compatibilmente con le esigenze di equilibrio economico/patrimoniale/finanziario delle società partecipate) e al punto 4 del medesimo

paragrafo B.1 (supporto finanziario al Comune di Rimini, attraverso l'analisi, verifica e distribuzione ad esso di parte delle risorse finanziarie di cui la società disporrà, sulla base delle esigenze programmate dal Comune e condivise con la società in fase di verifica nei bilanci previsionali), che, ai fini della presente analisi, sono stati riuniti in un punto unico, in quanto strettamente collegati tra di loro, si fornisce di seguito una breve analisi ed un commento delle attività e dei dati numerici relativi a tutte le società appartenenti al "perimetro operativo" di Rimini Holding.

SOCIETÀ CONTROLLATE DA RIMINI HOLDING S.P.A.

AMIR S.P.A.

La società, di cui Holding detiene il 75,297% (il residuo 25% è frazionato tra i Comuni della provincia di Rimini), è una c.d. "società (immobiliare) delle reti" ovvero è proprietaria dei beni afferenti il servizio idrico integrato (ad esempio il depuratore di Santa Giustina), che, a seguito di disposizioni di legge obbligatorie, concede in affitto di azienda al gestore del servizio (attualmente Hera s.p.a.).

Il ricavo di detto contratto (circa 2 milioni di euro annui) costituisce la componente quasi esclusiva dei ricavi della società e garantisce la copertura dei costi di produzione, in primo luogo quello degli ammortamenti degli impianti e delle reti, e il conseguente risultato di esercizio positivo.

La società, oltre a svolgere il ruolo di custode e manutentore dei beni "idrici" (in senso lato, ovvero riconducibili ad acquedotto, fognatura e depurazione) di cui è proprietaria, svolge anche, previo accordo con le autorità di regolazione del settore idrico, nazionale (A.R.E.R.A) e regionale (A.T.E.R.S.I.R.), il ruolo di finanziatore e realizzatore di alcuni beni (ad esempio le condotte di collettamento delle acque reflue del Comune di Bellaria-Igea Marina e della parte settentrionale del Comune di Rimini al depuratore di Santa Giustina), con benefici effetti sulle tariffe finali all'utenza, grazie alla rinuncia (da parte della società) ad alcune componenti tariffarie di reddito.

I dati economici patrimoniali e finanziari della società, confermati anche dal bilancio previsionale 2021, evidenziano che la stessa ha capacità di equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, sia per il 2020 che per l'anno successivo. I dati societari evidenziano altresì la capacità della stessa di avere importanti Ebitda (e quindi anche cash flow) per importi che si attestano su quasi €.2.000.000 annuali (il risultato economicamente "modesto" del 2019, rispetto alle altre annualità, è dovuto quasi esclusivamente ad un "prudenziale" accantonamento per rischi di €.1.245.000).

In sintesi qualche dato numerico (arrotondato alle migliaia di euro):

AMIR SPA	consuntivo 2019	preconsuntivo 2020	previsionale 2021
EBITDA – MOL	2.299.000	1.996.000	1.997.000
EBIT	388.000	1.329.000	1.329.000
Utile d'esercizio	207.000	1.286.000	1.170.000
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	+ 2.005.000	+ 674.000	+1.541.000

Si evidenzia che l'assemblea ordinaria dei soci del 12/06/2020, grazie agli ottimi risultati degli anni precedenti, in presenza di una buona liquidità aziendale (come sopra detto) ed a seguito delle richieste di Rimini Holding, ha deliberato la distribuzione di dividendi/riserve per un totale di €.2.387.920, che per la Holding saranno pari a circa €.1.828.000,00, che verranno distribuiti entro il mese di dicembre del corrente anno 2020.

Si segnala poi che, a seguito dell'introduzione del comma 723 della "legge di bilancio 2019", che ha introdotto il comma 5-bis all'articolo 24 D.Lgs.175/2016, è stata ad oggi "congelata", fino al 31/12/2021, la richiesta effettuata da alcuni soci di Amir (n. 5 soci, il più rilevante dei quali, con una quota pari allo 0,53% del capitale sociale, è il Comune di Riccione) che nel rispettivi "piani di revisione di straordinaria delle partecipazioni" del settembre 2017, avevano dichiarato di volere dismettere le rispettive partecipazioni nella società.

Relativamente alle prospettive future della società, si rinvia all'ampia e specifica disamina contenuta nella "Proposta di documento unitario 2020" sopra già richiamata.

ANTHEA S.R.L.

La società, di cui Holding detiene circa il 99% (il residuo 1% circa è posseduto paritariamente dai tre Comuni di Bellaria-Igea Marina, Santarcangelo di Romagna e Mordiano di Romagna - quest'ultimo entrato nella compagine sociale il 17/09/2020, mediante acquisto di una quota minima di capitale dalla holding, all'esito di apposita procedura ad evidenza pubblica indetta da quest'ultima) è una "società strumentale in house" dei tre comuni (i due già indicati e quello di Rimini) e svolge numerose attività strumentali a tali enti (manutenzione delle strade, degli edifici pubblici, del verde ornamentale, dei cimiteri, lotta antiparassitaria, ecc.), in particolare a favore del Comune di Rimini (principale committente).

Qui di seguito si riporta qualche dato di detta società, che ad oggi non ha ancora presentato il previsionale 2021 (in quanto verrà presentato per l'approvazione assembleare a metà dicembre 2020):

ANTHEA S.R.L.	consuntivo 2018	Consuntivo 2019	forecast 2020
EBITDA – MOL	670.947	654.102	655.493
EBIT	283.081	271.081	190.860
Utile d'esercizio (forecast ante imposte)	349.277	149.598	175.860
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	+ 771.044	- 278.805	//

Relativamente alle prospettive future della società, grazie alle nuove disposizioni del D.Lgs.175/2016, la società potrebbe affiancare ai servizi strumentali già erogati anche lo svolgimento - a favore prevalentemente dei propri soci - di servizi pubblici locali e svolgere attività minima a favore di Comuni non soci. Inoltre, come detto sopra, a seguito dell'ingresso in società del Comune di Mordiano, a partire dal 1 gennaio 2021 la società inizierà ad erogare servizi (di manutenzione strade, verde pubblico e cimiteriali) a favore del citato ente pubblico territoriale.

Vi sono comunque da rilevare alcune “criticità organizzative” nel rapporto con il principale committente della società, Comune di Rimini (inadeguata programmazione degli interventi annualmente affidati alla società, insufficienza dei “canoni ordinari” riconosciuti dal Comune di Rimini per i servizi ordinariamente affidati, canoni ormai stabili da anni, addirittura rimodulati e ridotti nel 2020, a causa della riduzione di alcuni servizi erogati connessa alla pandemia da COVID-19 ed il mancato integrale riconoscimento, sulle prestazioni straordinarie, delle “spese generali” sostenute dalla società) che fanno sì che il risultato economico della società si “assottigli” annualmente sempre di più, con conseguente minore capacità di distribuzione di dividendi/utili ai soci.

AMIR ONORANZE FUNEBRI S.R.L.

Rimini Holding s.p.a. controlla “indirettamente” tale società, in quanto detiene il 99,980% della sub-controllata “Anthea s.r.l.”, che, a sua volta, controlla (detenendone il 100% del capitale) “Amir Onoranze Funebri s.r.l.” (detta anche, per brevità, “Amir O.F.”).

La società è stata costituita nel febbraio 2009 dal socio unico “Anthea s.r.l.”, mediante conferimento del ramo aziendale relativo all’attività di onoranze funebri fino ad allora esercitata direttamente dalla stessa Anthea s.r.l., in adempimento alle disposizioni del D.L. n.223/2006 (c.d. “decreto Bersani”), che, nella versione all’epoca vigente, prevedevano la dismissione obbligatoria, da parte delle c.d. “società strumentali”, come Anthea, delle attività “non strumentali” (come le onoranze funebri), anche mediante conferimento delle stesse ad altra società (conferitaria) e successiva cessione (da parte della società strumentale conferente) della partecipazione così ottenuta in tale nuova società conferitaria. Successivamente la medesima norma è stata modificata in senso “estensivo” e l’originario obbligo di cessione di tali partecipazioni societarie è stato soppresso, per cui Anthea, anche a fronte della “rilevanza pubblica” delle attività funebri svolte, spiegata di seguito, non ha più proceduto alla vendita a terzi della partecipazione detenuta in “Amir Onoranze Funebri s.r.l.”, originariamente prevista.

La società esercita un’attività, che, in generale (con l’eccezione di quanto di seguito indicato) è tipicamente commerciale, in un mercato (quello funebre locale), caratterizzato da:

- forte e crescente competizione di operatori privati - peraltro in aumento negli ultimi anni, a fronte di sostanziale stabilità della domanda - spesso privi delle risorse e delle dotazioni minime necessarie ad assicurare un servizio a regola d’arte (anche a fronte del tentativo di mantenere i livelli di redditività passati), con frequente ricorso a soluzioni estemporanee, talvolta a danno della qualità del servizio;
- pratiche di acquisizione dei servizi talvolta scorrette;
- “acquirenti” del servizio funerario (i cosiddetti “dolenti”) da tutelare, in quanto, a causa della particolare fragilità emotiva che li affligge nel momento dell’acquisto, spesso non riescono a porre in essere un adeguato confronto tra le possibili offerte del mercato.

Il vigente *“regolamento comunale per le attività funebri, necroscopiche, cimiteriali e di polizia mortuaria”* (articolo 6, punto 1) del Comune di Rimini classifica però come “servizi di interesse pubblico, indispensabili, esplicitamente classificati dalla legge” e specificati nel regolamento stesso, ponendoli a carico del Comune, che deve provvedervi direttamente o per mezzo di terzi in base alle modalità di gestione del servizio (art.6, punto 8) e da erogare in modo gratuito, i servizi funebri (trasferimento di

salma, inumazione, esumazione ordinaria decennale) a favore di persone indigenti, appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari.

La società ha sempre chiuso i propri bilanci con un utile di esercizio, che in alcuni anni ha anche distribuito al proprio socio unico Anthea s.r.l..

In relazione alle prospettive future della società, va segnalato che nel “piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute dal Comune di Rimini al 23/09/2016” (approvato nel settembre 2017) e nei successivi “Piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini”, in base ad una interpretazione “sostanzialistica”, non formalistica”, della società e delle disposizioni del D.Lgs.175/2016, ivi esposta ed argomentata, si è ritenuto che la società - oltre che strategica per l’ente - fosse giuridicamente detenibile, pur svolgendo attività miste, sia “commerciali” (onoranze funebri), sia “di interesse generale” (servizi funebri a favore di persone indigenti, appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari) e quindi, pur non soddisfacendo integralmente il c.d. “vincolo di scopo” e ricadendo, quindi, formalmente, in parte, nell’obbligo di dismissione previsto dal D.Lgs.175/2016. Il Comune ha quindi previsto, nei medesimi “piani” (così come anche indicato nelle rispettive “proposte” della Holding), il mantenimento della partecipazione “tal quale” (senza sottoporla ad interventi di “revisione straordinaria” o “razionalizzazione periodica”), ma dando contemporaneamente atto che, ove nelle successive fasi di verifica del piano da parte delle competenti autorità, fossero state rilevate criticità non superabili, il Consiglio Comunale avrebbe dovuto essere prontamente investito della questione per i provvedimenti di competenza. Alla data odierna i due soggetti deputati al controllo del “piano” (struttura di supporto del M.E.F. e Corte dei Conti, sezione regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna) non hanno formulato alcun rilievo in merito alla decisione di mantenimento del Comune di Rimini. Resta inteso che, nel caso uno o entrambi tali soggetti dovessero validamente contestare il mantenimento della partecipazione, l’ente dovrebbe valutare eventuali scenari alternativi.

Qui di seguito qualche dato di detta società, che ad oggi non ha ancora presentato il previsionale 2021 (la controllante Anthea presenterà il suo previsionale per l’approvazione assembleare a metà dicembre 2020 e si presume che “contestualmente o poco prima” verrà approvato anche quello della sua controllata Amir OF”)

AMIR OF S.R.L.	consuntivo 2018	consuntivo 2019	forecast 2020
EBITDA – MOL	323.267	319.700	307.918
EBIT	250.570	231.972	220.402
Utile d’esercizio (forecast ante imposte)	182.902	169.869	224.571
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	+ 566.056	+ 771.626	//

C.A.A.R. S.P.A. CONSORTILE

La società, di cui Holding detiene il 59,311% (il residuo 41% circa è frazionato tra diversi soci pubblici - tra i quali la Regione Emilia-Romagna e la C.C.I.A.A. di Rimini - e privati), ha curato la realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Rimini (ubicato nelle vicinanze del casello autostradale di Rimini nord) ed attualmente ne svolge la gestione, principalmente mediante affitto dei relativi spazi agli operatori economici del settore (grossisti di frutta e verdura) e ad altri operatori economici che svolgono attività connesse (ad esempio spedizionieri doganali).

Qui di seguito qualche dato di detta società, che presenterà il previsionale 2021 per l'approvazione assembleare il giorno 1 dicembre 2020)

C.A.A.R. S.P.A.C.	consuntivo 2019	preconsuntivo 2020	previsionale 2021
EBITDA - MOL	890.437	865.504	773.187
EBIT	228.602	172.015	256.334
Risultato d'esercizio	87.613	41.065	103.434
P.F.N. (liquidità più attività finanziarie non imm.te meno debiti bancari)	- 2.401.069	-2.387.553	- 3.144.527

Si ricorda che i dati di bilancio risentono (positivamente, dal punto di vista economico) della importante diminuzione della voce "ammortamenti", conseguente al cambiamento di stima contabile effettuato dagli amministratori nel corso dell'esercizio 2019 a seguito della revisione della vita utile dei fabbricati. La residua possibilità di utilizzazione dei fabbricati è stata determinata attraverso una specifica perizia di stima, asseverata in data 16/07/2019 dal consulente tecnico incaricato, in cui - tenuto anche conto degli ingenti interventi di manutenzione sino ad ora effettuati sul patrimonio immobiliare, nonché di quelli programmati e deliberati dal c.d.a. per il periodo 2018/2025 - sono state determinate sia la durata fisica che la durata economica dei fabbricati per un residuo periodo stimato in misura non inferiore ad anni 35. Conseguentemente, in ossequio a quanto stabilito dal principio contabile OIC n.16, gli amministratori hanno proceduto ad una modifica delle stime precedentemente effettuate, ripartendo il valore netto contabile dei fabbricati sulla nuova vita utile degli stessi, prudenzialmente quantificata in anni 33. In sostanza, con la suddetta (motivata) ri-determinazione della vita utile residua dei fabbricati che costituiscono il centro e con la conseguente riduzione dei relativi ammortamenti annui, la società dovrebbe aver superato definitivamente, anche in ottica prospettica, la criticità economica che l'ha caratterizzata nei precedenti anni, con la costante generazione di risultati economici negativi (perdite), causati proprio dai precedenti ingenti ammortamenti, sia pure affiancati, contestualmente, da flussi di cassa ampiamente positivi e da un'ottima "salute" finanziaria.

In relazione alle prospettive future, in data 10/01/2019 le tre società di gestione dei centri agro-alimentari di Bologna ("C.A.A.B. s.p.a. consortile"), Rimini e Parma ("C.A.L. - Centro Agro-alimentare e Logistico s.p.a."), su proposta della Regione Emilia-Romagna, socia di tutte tre, hanno stipulato, insieme alla Regione stessa e ai rispettivi tre comuni soci di riferimento (Bologna, Rimini e Parma), un "protocollo

d'intenti per l'avvio di un processo di integrazione organizzativa ed operativa dei centri agro-alimentari della regione Emilia-Romagna” finalizzato a far verificare, alle tre società, la possibilità di eventuali integrazioni “funzionali” (ad esempio con accordi per l'acquisizione centralizzata ed auspicabilmente più economica di beni e servizi di utilità comune) e/o societarie.

In attuazione di quanto previsto da tale protocollo, dopo lunghe interlocuzioni preliminari tra esse, nell'estate 2020 le tre società coinvolte - alle quali, nel frattempo, si è aggiunto il “Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso di Cesena” (“F.O.R. - Filiera Ortofrutticola Romagnola s.p.a.”) - hanno elaborato, con l'aiuto di consulenti congiuntamente individuati, un primo documento, che ipotizza ed analizza i possibili scenari di integrazione (mediante fusione societaria “volontaria”, non “obbligatoria”) e di post-integrazione tra le quattro società ed in particolare gli investimenti, i costi, i ricavi², i margini ed i tempi di realizzazione del progetto.

Attualmente i soggetti coinvolti, coadiuvati dai rispettivi consulenti, stanno valutando - oltre agli aspetti sopra indicati - il “perimetro” delle varie attività oggetto di potenziale aggregazione, la sostenibilità economica e finanziaria prospettica della società potenzialmente risultante dalla fusione e la relativa possibile compagine sociale, nonché il possibile percorso giuridico-amministrativo per l'integrazione; analizzati questi aspetti” potranno valutare l'effettiva opportunità dell'operazione (mediante fusione e/o altre operazioni) e, qualora tale aggregazione risultasse opportuna, approvarla formalmente e conseguentemente attuarla, presumibilmente nel 2021.

RIMINI RESERVATION S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

La società, di cui Holding detiene il 51% (il residuo 49% appartiene al socio privato, “Promozione Alberghiera soc.coop”, individuato con procedura ad evidenza pubblica - c.d. “gara a doppio oggetto³” - nel 2006), ha svolto il servizio pubblico di i.a.t. (informazione e accoglienza turistica) e l'attività di “Reservation” (ovvero di “prenotazione”, prevalentemente alberghiera, ma anche di pacchetti viaggi ed escursioni a parchi tematici e simili) fino al 30/09/2019.

In conformità a quanto previsto dal “piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute dal Comune di Rimini al 23/09/2016” e dai successivi “piani di razionalizzazione periodica” 2018 e 2019, per le motivazioni ivi indicate (impossibilità per la società di continuare a svolgere, accanto al servizio pubblico di i.a.t., anche l'attività - commerciale e quindi vietata - di reservation) la società è stata posta in liquidazione con deliberazione assunta dalla relativa assemblea dei soci del 28/09/2018, con decorrenza immediata, o meglio dalla data di iscrizione del verbale assembleare presso il registro delle imprese di Rimini, avvenuta il 2 ottobre 2018 e, sulla base di quanto

² Il documento in questione, ipotizzando un “perimetro di aggregazione” (tra le 4 società) che in realtà non è stato ancora confermato dai rispettivi soci di riferimento, ha stimato che la società risultante dall'aggregazione delle 4 attuali distinte società, potrebbe conseguire - rispetto alla somma delle stesse, singolarmente considerate - un incremento dei ricavi di circa 6,7 milioni di euro e un incremento dell'e.b.i.t.d.a. di circa 3,9 milioni di euro ed un risparmio di costi di circa euro 500.000 annuali.

³ Ovvero avente per oggetto, sia la qualifica di socio (operativo) della costituenda società mista pubblico-privata, sia la qualifica di futuro gestore del servizio in questione.

recentemente comunicato dal liquidatore, la liquidazione - che si è protratta fino ad oggi in attesa dell'incasso di un ultimo importante credito (di circa €.26.000,00) vantato dalla società nei confronti del Ministero per i Beni Culturali - si concluderà entro il prossimo 31/12/2020, con l'assemblea che approverà il bilancio finale di liquidazione con il correlato piano di riparto, che dovrebbe stabilire la restituzione ai soci (quanto meno) dell'intero capitale sociale da essi versato (la società scrivente ha infatti già incassato alla data di redazione del presente documento la somma di €.102.000,00 corrisposta, in occasione della costituzione della società, nel 2006, dal Comune di Rimini).

In sintesi qualche dato di detta società:

Rimini Reservation s.r.l. in liquidazione	consuntivo 2018	consuntivo 2019
EBITDA - MOL	20.948	5.758
EBIT	15.093	1.823
Risultato d'esercizio	8.568	1.083
P.F.N. (liquidità meno debiti bancari)	+ 236.406	128.166

SOCIETÀ PARTECIPATE (MA NON CONTROLLATE) DA RIMINI HOLDING S.P.A.

Di seguito viene preso in esame l'andamento generale delle altre 7 società partecipate in modo non maggioritario (non "controllate") da Rimini Holding s.p.a

AERADRIA S.P.A.

La società (Holding deteneva il 12,57%⁴ del capitale sociale, al termine dell'ultimo aumento di capitale, deliberato dall'assemblea dei soci del 07/06/2012, sottoscritto, entro il 26/11/2013, solamente da alcuni soci, ma non da Holding), che ha gestito dal 1962 fino al novembre 2013 l'aeroporto internazionale di Rimini e San Marino ,“Federico Fellini”, è stata dichiarata fallita il 26/11/2013 dal Tribunale di Rimini (quindi ad oggi l'ultimo bilancio noto è quello dell'anno 2012), che ha contestualmente autorizzato, da parte del curatore fallimentare, l'esercizio provvisorio fino al 30/06/2014, poi prorogato fino al 31/10/2014, in vista della nuova gestione ad opera del soggetto (“Air Riminum s.r.l.”) individuato da E.N.A.C. con procedura ad evidenza pubblica svolta tra maggio e settembre 2014, con nuova gestione iniziata in data 01/04/2015.

A fronte del fatto che, nei propri bilanci 2011 e 2012, Holding aveva già prudenzialmente svalutato integralmente la partecipazione detenuta in Aeradria, il fallimento della società non ha avuto alcun ulteriore riflesso sui bilanci successivi di Holding.

⁴ Questa percentuale non è ufficiale, perché frutto del rapporto tra il capitale sociale nominale detenuto da Rimini Holding s.p.a. e il capitale sociale complessivamente deliberato e sottoscritto (che tiene conto dei versamenti effettivamente eseguiti dai soci) alla data del fallimento. L'ultima percentuale di partecipazione ufficiale di Rimini Holding s.p.a. è 18,11%.

Relativamente al fallimento Aeradria, come noto e come già precedentemente segnalato nei bilanci di previsione relativi agli esercizi precedenti si fornisce un riassunto delle vicende ancora in essere in riferimento alla citata società.

Il procedimento penale nn. 972/13 RGNR e 3963/13 RGIP che è partito da indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Rimini, con l'ausilio della Guardia di Finanza di Rimini; in data 18/11/2015 la Procura di Rimini ha chiesto al GUP del Tribunale di Rimini l'emissione di decreto di rinvio a giudizio nei confronti di 19 imputati, per numerose ipotesi di reato in relazione alle medesime condotte che hanno formato oggetto delle azioni civili di responsabilità.

Il G.U.P. in data 05/07/2017 ha dichiarato il proscioglimento/non luogo a procedere per alcuni capi di imputazione e per alcuni soggetti e ha disposto il rinvio a giudizio per i restanti capi di imputazione (tra cui la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) per gli altri soggetti.

Attualmente il procedimento, che ha avuto diversi rinvii per diversi motivi, è in corso, con tempi di conclusione (per la sentenza di primo grado) ancora incerti.

Si segnala che la Curatela, dopo aver ottenuto l'autorizzazione a trasferire in sede penale le proposte azioni civili, di seguito indicate, al momento ha esercitato detta iniziativa solo nei confronti di tre dei numerosi convenuti (tre ex amministratori di Aeradria); a seguito di tale iniziativa il Giudice istruttore dei procedimenti civili di seguito indicati ha quindi dichiarato l'estinzione del procedimento civile riunito nei confronti dei suddetti tre imputati.

Il procedimento civile R.G.n. 20660/2014 (c.d. "primo procedimento civile" - per asserita "mala gestio") è stato promosso dalla Curatela ai sensi dell'articolo 2394 bis c.c. in relazione alle azioni sociali di responsabilità previste dal codice civile nei confronti di amministratori, sindaci e società di revisione di Aeradria, per danni cagionati alla società e ai relativi creditori e porta una richiesta risarcitoria di complessivi euro 20 milioni.

Il procedimento civile R.G. n. 4128/2015 (c.d. "secondo procedimento civile" - per asserita "eterodirezione congiunta a danno di Aeradria") è stato promosso dalla Curatela, ex art. 2497 c.c., nei confronti dei quattro enti soci Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Rimini Holding s.p.a. e Rimini Fiera s.p.a. (oggi I.E.G. s.p.a.) per la condanna dei convenuti, in solido tra loro, al risarcimento del danno subito dalla società fallita e dalla massa creditrice, quantificato anch'esso in 20 milioni di euro, per asserita illecita attività di eterodirezione congiunta di Aeradria, svolta, secondo le prospettazioni accusatorie, da tali quattro enti attraverso i rispettivi vertici all'epoca dei fatti (i due sindaci pro-tempore del Comune, i due presidenti pro-tempore della Provincia, l'amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. e il presidente del Consiglio di Amministrazione di Rimini Fiera s.p.a.).

In questo procedimento sia il Comune di Rimini sia Rimini Holding s.p.a. si sono costituiti in giudizio, rispettivamente con il prof. avv. Paolo Felice Censoni (di Bologna) e con i legali dello studio legale "La Scala" (di Milano).

I due procedimenti civili sopra indicati sono stati poi unificati, nel corso del 2016, nel “procedimento civile riunito”, nell’ambito del quale il Giudice istruttore (Sbariscia), con ordinanza del 14/10/2017, ha disposto apposita c.t.u. (consulenza tecnica d’ufficio), incaricando a tal fine il dott. Mattia Berti di Bologna, a fronte della quale “Rimini Holding s.p.a.” e la Provincia di Rimini hanno nominato congiuntamente, quale loro c.t.p. (consulente tecnico di parte), il prof. Angelo Paletta di Bologna. In realtà, a distanza di quasi tre anni da tale ordinanza, la c.t.u. - e conseguentemente, anche la connessa c.t.p. - non è ancora partita (il c.t.u. non ha ancora nemmeno formulato il giuramento di rito) perché il giudice istruttore prima ha concesso tempo, alle parti, per prendere posizione sul reclamo promosso dalla curatela contro il provvedimento, sopra già indicato, che ha dichiarato l’estinzione del procedimento civile nei confronti dei tre imputati sopra indicati (verso i quali la curatela ha trasferito la propria azione civile - di risarcimento - nell’ambito del procedimento penale, sopra indicato), poi è deceduto, con conseguente trasferimento della causa ad altro giudice (Serra).

Nel corso del 2020 i convenuti nell’originario primo procedimento civile (n.20660/14) hanno formulato proposta transattiva e, nell’udienza del 07/07/2020, su richiesta della curatela (evidentemente intenzionata ad accettare tale proposta), il nuovo giudice ha disposto la ri-separazione dei due procedimenti civili (accogliendo, di fatto, la medesima richiesta già precedentemente reiteratamente formulata anche da tutte le altre parti in causa, ma fino ad allora sempre respinta) e - dato che tutti i quesiti formulati nella prima CTU disposta il 14/10/2017 erano di fatto inerenti al solo primo procedimento, ora nuovamente separato dal secondo - il nuovo giudice si è riservato di decidere se attivare o meno una nuova CTU (evidentemente con un nuovo quesito, questa volta inerente il secondo procedimento) e dovrebbe sciogliere la riserva all’esito dell’ultima recente udienza del 24/11/2020.

Pertanto, mentre il primo procedimento civile sembra ormai avviato a conclusione (con la transazione sopra indicata, di cui, però, non si conoscono i termini, in quanto non riguardava - inizialmente - e non riguarda più - ora - Comune di Rimini e Rimini Holding s.p.a.), per il secondo (unico in cui sono ancora coinvolti il Comune di Rimini e Rimini Holding s.p.a.) il giudice, all’esito della suddetta ultima recente udienza del 24/11/2020, dovrà, alternativamente disporre una nuova CTU, oppure fissare l’udienza per la precisazione delle conclusioni: nel primo caso i tempi di conclusione parrebbero ancora piuttosto lunghi, per quanto abbastanza incerti; nel secondo, al contrario, dovrebbero essere più brevi.

Nel complesso quadro della vicenda sopra sinteticamente delineato sono state intraprese le iniziative di seguito indicate.

Nel 2014 Rimini Holding e altri soci pubblici di Aeradria (Provincia di Rimini, Camera di Commercio di Rimini e altri Comuni), affidavano allo studio legale “Roedl & Partner” di Milano un incarico di consulenza per individuare e valutare eventuali responsabilità in capo agli organi di amministrazione e di controllo di Aeradria, i danni inferti al patrimonio della società e agli enti soci e indicare le azioni esperibili.

In data 5 luglio 2015 lo studio incaricato forniva un articolato e ampio parere, nel quale, ad esito di approfondita disamina dei complessi risvolti della vicenda, evidenziava:

- a) il pagamento, da parte dei committenti, nella loro veste di “soci pubblici”, di danni patrimoniali (per aumenti di capitale sociale di “Aeradria s.p.a.” sottoscritti nel tempo) e di danni non patrimoniali (danno d’immagine), laddove fosse stata provata, a mezzo di consulenza tecnica d’ufficio, l’effettiva responsabilità degli organi di amministrazione e di controllo di Aeradria dell’epoca, nella falsificazione e/o alterazione dei relativi bilanci, nel contesto di una “mala gestio”;
- b) l’inopportunità, pertanto, allo stato - in considerazione dei procedimenti pendenti - di intraprendere azioni giudiziarie, e, viceversa, l’opportunità di attendere l’esito delle relative attività istruttorie, al fine di meglio valutare l’instaurazione di un giudizio, anche per razionalizzare i relativi costi processuali;
- c) la necessità di inviare lettere di contestazione e messa in mora nei confronti di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e anche della società di revisione di Aeradria all’epoca dei fatti, al fine di interrompere i termini di prescrizione dei diritti e delle azioni dei soci.

Tali (prime) lettere (di contestazione e messa in mora) sono state inviate a tutti i predetti soggetti, con raccomandata a.r., sia da Rimini Holding s.p.a., il 24 luglio 2015, sia dal Comune di Rimini, il 27 novembre 2015.

Nel febbraio 2017, lo studio legale La Scala di Milano, che difende Rimini Holding s.p.a. nel “secondo procedimento civile” (poi diventato “giudizio civile riunito”, infine, come di seguito indicato, ritornato “secondo procedimento civile”), richiesto dall’amministratore unico della stessa Rimini Holding:

- confermava, in linea di principio, il diritto dei soci pubblici di Aeradria di avviare azioni di responsabilità nei confronti degli organi di amministrazione e di controllo della stessa, per il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali direttamente subiti;
- confermava la valutazione di non opportunità di dar corso immediato ad azioni giudiziarie, suggerendo di attendere di conoscere gli esiti (o gli sviluppi intermedi) del giudizio civile riunito e/o del giudizio penale, prima di procedere in tal senso;
- consigliava a Rimini Holding, alla luce degli intervenuti sviluppi dei procedimenti pendenti, di inviare nuove e più circostanziate “lettere di diffida e messa in mora” rivolte:
 - a) ai soggetti convenuti nel “giudizio civile riunito” (ovvero gli ex amministratori, sindaci, società di revisione e direttore generale di Aeradria);
 - b) a coloro che, quali rappresentanti dell’ente partecipante o comunque titolari del potere di decidere per esso, potrebbero aver trascurato di esercitare i propri diritti di socio, con ciò pregiudicando il valore della partecipazione del Comune (e quindi - oltre che ai due sindaci pro-tempore del Comune, ai due presidenti pro-tempore della Provincia e al presidente del Consiglio di Amministrazione di Rimini Fiera s.p.a. - anche all’ex amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. e ai relativi organi di controllo);
 - c) a coloro che, secondo la prospettazione della curatela fallimentare, avrebbero svolto, per i rispettivi enti, l’attività di eterodirezione della fallita Aeradria (quindi le persone fisiche indicate dalla curatela nel secondo giudizio civile, sopra indicato, ovvero i due sindaci pro-tempore del Comune, i due presidenti pro-tempore della Provincia, l’amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. e il presidente del Consiglio di Amministrazione di Rimini Fiera s.p.a.).

Alla luce di quanto sopra rappresentato, Comune di Rimini e Rimini Holding si sono determinati a non dar corso ad azioni giudiziarie e ad inviare autonome lettere di diffida e messa in mora a tutti i numerosi soggetti sopra indicati.

Tali (seconde) diffide sono state inviate, con raccomandata a.r. o a mano, o con pec, sia dal Comune, sia da Rimini Holding s.p.a., in date 05/10/2017 e 18/10/2017 e in esse è stato specificato che le stesse valevano anche ai fini interruttivi della prescrizione per l'eventuale azione della Procura della Corte dei Conti, stante l'attuale disposto dell'articolo 12 del D.Lgs.19.08.2016, n.175, che, a parere del Comune e di Rimini Holding, sembra ora profilare in materia una giurisdizione esclusiva della Corte dei Conti.

Inoltre, in data 31/10/2017, il Comune di Rimini e Rimini Holding s.p.a. hanno inviato, a mezzo di distinte pec, alla Procura Regionale della Corte dei Conti Emilia-Romagna, apposita segnalazione congiunta circa lo stato del fallimento di Aeradria s.p.a. e le iniziative intraprese dal socio pubblico Comune di Rimini e da Rimini Holding s.p.a., sopra indicate, per le eventuali iniziative, anche cautelari, della Procura stessa.

Gli sviluppi di queste vicende, che coinvolgono molteplici profili e sono molto complesse, articolate e di difficile interpretazione e valutazione, si conosceranno pertanto, presumibilmente, nei prossimi mesi/anni.

HERA S.P.A.

La società, di cui Holding possiede direttamente una piccola quota pari all'1,23% (quota risultante dopo la vendita, avvenuta nel 2019, di tutte le n.1.878.628 azioni "libere" di Hera s.p.a. relative al triennio 2018-2021 spettanti alla Holding, come stabilito dal "patto di sindacato di primo livello" sottoscritto con i principali soci pubblici della citata società nel corso del 2018), mentre la restante parte del capitale è frazionata tra numerosissimi comuni delle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto, nata nel 2002 dall'integrazione tra un primo nucleo di 11 piccole municipalizzate emiliano-romagnole e quotata nel 2003 in Borsa, si occupa della gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche e di carattere ambientale (ciclo della gestione del rifiuto).

A seguito delle numerose e costanti integrazioni effettuate, negli anni, mediante acquisizione di altre società operanti in territori limitrofi, la società si è estesa sempre più, sia dal punto di vista dei soci sia da quello dei territori serviti, tanto che nel 2017 ha raggiunto circa 9.000 dipendenti e 4,4 milioni di clienti serviti, in 358 comuni sparsi tra Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Marche.

La relazione semestrale consolidata 2020 sull'andamento economico-finanziario, approvata dal c.d.a. in data 29 luglio 2020, evidenzia una costante crescita economica e finanziaria della società.

RIMINI CONGRESSI S.R.L.

Rimini Congressi s.r.l. (nel prosieguo anche "RC") - attualmente partecipata dalla Camera di Commercio della Romagna (32,50%), dalla Provincia di Rimini (31,92%) e da Rimini Holding s.p.a. (35,58%) - è stata costituita nel giugno 2006 con la finalità di coordinare e concertare le azioni dei tre soci pubblici nei settori fieristico e congressuale e, in particolare, di coordinarli nella realizzazione del nuovo palazzo dei congressi di Rimini. Per il perseguimento di tale fine RC, attraverso successivi aumenti di capitale, ha acquisito il controllo (con circa l'81%) della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." (nel prosieguo anche solo "SdP"), soggetto realizzatore e proprietario del nuovo palacongressi e, con il conferimento di

azioni effettuato a più riprese dai soci, anche il controllo (attualmente con circa il 49%) di “I.E.G.” (Italian Exhibition Group - già Rimini Fiera) s.p.a.”.

In base all’ *“Accordo per la realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini”* del 30/06/2005 e ai relativi n.4 supplementi (del 2007, 2009, 2010 e 2017), RC doveva contribuire (e lo ha fatto effettivamente, completando il proprio esborso nel secondo semestre dell’anno 2017) alla realizzazione del nuovo palacongressi con una quota pari a circa 67 milioni di euro (a fronte di un costo complessivo della struttura di circa 116 milioni di euro). A tale scopo nel 2010 la società ha contratto un apposito mutuo ventennale (fino al 2030) di 46,5 milioni di euro con la banca Unicredit - supportato da apposite (identiche tra loro, ma disgiunte) “lettere di “patronage” sottoscritte dai tre soci a favore dell’istituto finanziatore e garantito dal pegno sull’intera partecipazione all’epoca detenuta in “Rimini Fiera s.p.a.” (52,556%).

La copertura della rata annua di ammortamento del mutuo contratto (originariamente pari a circa 3,6 milioni di euro) doveva essere garantita, in pari misura, dai tre soci, almeno fino al 31 dicembre 2012; dal 2013 la copertura delle rate di ammortamento avrebbe dovuto essere assicurata dai dividendi e dalle riserve di Rimini Fiera S.p.a..

A fronte della mancata erogazione, da parte della controllata Rimini Fiera s.p.a., dei dividendi auspicati (a causa delle crisi economiche generale che ha colpito il mondo e l’Italia, e quindi anche Rimini Fiera s.p.a.) ed anche della mancata prevista privatizzazione della stessa controllata, originariamente prevista, la società negli anni 2013 e 2014 non è stata in grado di far fronte al pagamento integrale delle rate del suddetto mutuo, e nel 2013 ha chiesto ed ottenuto, dalla banca mutuante Unicredit s.p.a., la c.d. “moratoria A.B.I.” (pagamento della sola quota interessi e sospensione del pagamento della quota capitale del mutuo per un anno, senza oneri, con conseguente allungamento di un anno del termine del piano ammortamento originario - dal 2029 al 2030), mentre nel 2014 ha chiesto ed ottenuto (in luglio) la sospensione del pagamento del debito (rate capitale e rate interessi) di tale mutuo per l’anno 2014 (c.d. “moratoria per l’anno 2014” - alias “stand still agreement”), con conseguente spostamento al giugno 2015 della quota interessi relativa all’anno 2014 (circa €.1,5 milioni) ed allungamento di un ulteriore anno (dal 2030 al 2031) del termine del relativo piano ammortamento, ferme restando le altre “condizioni” principali del mutuo.

La società ha chiuso, per la prima volta, in utile (di circa 4 milioni di euro) l’esercizio 2014, grazie al percepimento di un ingente dividendo straordinario (circa 6,6 milioni di euro) distribuito dalla controllata “Rimini Fiera s.p.a.” nel medesimo anno, mentre dal successivo anno 2015, grazie alla rinnovata distribuzione di ingenti dividendi ordinari da parte della medesima controllata (a sua volta connessa alla ritrovata importante e crescente redditività stabile di tale società), ha chiuso in utile gli ultimi quattro esercizi (2015, 2016, 2017 e 2018).

L’autosostenibilità, sia economica che finanziaria, acquisita ormai stabilmente, anche prospetticamente, dalla società, le ha consentito di rinviare più volte la data ipotizzata per la privatizzazione della controllata I.E.G. con relativa quotazione in borsa, prima tentata, senza successo, ad inizio dicembre 2018, poi effettivamente attuata, con successo, in data 19 giugno 2019.

Infatti, a seguito di formale approvazione da parte degli organi di indirizzo politico (Consiglio Comunale, Consiglio Provinciale e Giunta Camerale) dei rispettivi tre soci pubblici, avvenuta con due distinte

deliberazioni a fine luglio-inizio agosto 2018 e in settembre 2018, l'assemblea dei soci della società del 3 agosto e del 17 settembre 2018 ha approvato formalmente prima l'avvio del percorso finalizzato alla quotazione delle azioni della controllata I.E.G. s.p.a. nel M.T.A. (Mercato Telematico Azionario) di Borsa Italiana, poi la effettiva quotazione in tale mercato, che è poi avvenuta entro il termine massimo del 30 giugno 2019, previsto dai tre soci nei rispettivi atti, al prezzo di collocamento di Euro 3,70 per azione.

Con la quotazione RC ha ceduto tutte le n.4.870.000 azioni di I.E.G. poste in vendita, ricavando un controvalore lordo di €.18,019 milioni, pari ad un ricavato netto (al netto delle spese di collocamento a suo carico) di circa €.16,350 milioni ed attualmente detiene n.15.213.126 azioni di IEG rappresentanti il 49,29% del capitale della società, a cui corrisponde però, in virtù del c.d. "voto maggiorato", una percentuale pari al 57% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea di IEG. Tale introito è stato usato, a fine 2019, unitamente ad altre risorse già in possesso della società, per estinguere anticipatamente, per circa 17,5 milioni di euro, il mutuo residuo, che pertanto si è ridotto da circa 32 milioni di euro a circa 15 milioni di euro, tanto che, il 23/12/2019, la banca mutuante Unicredit ha accettato una forte riduzione del numero delle azioni di IEG ad essa concesse in pegno e, parallelamente, ha anche formalmente svincolato i quattro soci pubblici (Comune di Rimini, Rimini Holding s.p.a., Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. Romagna) dalle rispettive lettere di patronage del giugno 2010 sopra indicate.

Dalla data di intervenuta quotazione (19/06/2019), inoltre, la controllata IEG, per espressa previsione normativa, non è più soggetta alle disposizioni contenute nel T.U.S.P. approvato con D. Lgs. n.175/2016.

Con tale evento si è pertanto conclusa la tappa finale del percorso di privatizzazione della partecipata indiretta "I.E.G. (Italian Exhibition Group) s.p.a.", operante nel settore fieristico (e poi anche congressuale), ipotizzato dai tre soci pubblici fondatori di I.E.G. (Provincia, Comune e C.C.I.A.A. di Rimini) fin dal lontano 2002, in occasione della trasformazione dell'allora esistente "ente autonomo Fiera di Rimini" in "Rimini Fiera s.p.a." e fino al giugno 2019 attuato solo parzialmente (con l'ingresso di soggetti imprenditoriali privati per circa il 15% del capitale sociale, avvenuto nel 2004), a causa degli "ostacoli" (prima crisi economica generale e locale, con conseguente ridotta redditività ed appetibilità per il mercato della società, poi, successivamente, crisi dei mercati finanziari, con conseguente inopportunità della quotazione) verificatisi negli anni scorsi, oggi positivamente superati, anche attraverso numerose ed importanti operazioni di "rafforzamento" della società attuate nel frattempo (a titolo esemplificativo, non esaustivo, concentrazione della maggioranza del capitale sociale di I.E.G. - 65,069% - in mano alla società "Rimini Congressi s.r.l." - posseduta interamente dai tre soggetti pubblici sopra citati - realizzata tra il 2015 e il 2017 e l'integrazione di I.E.G. con Fiera di Vicenza, realizzata a fine 2016).

La relazione semestrale al 30/06/2020, approvata ed inviata ai soci dall'amministratore unico in luglio 2020 ha evidenziato quanto segue: a fronte della grave "crisi economica" generata dal blocco totale dell'attività fieristica, verificatosi dalla primavera 2020 in poi a causa della pandemia da Covid-19, la partecipata IEG nel 2020 non ha distribuito alcun dividendo; conseguentemente la situazione economica del primo semestre indica una perdita di circa €.911.545,00, mentre si stima che l'intero anno 2020 chiuderà con una perdita di circa €.1,925 milioni, che si prevede di coprire con le riserve esistenti.

Per quanto concerne l'andamento finanziario, il mancato incasso del dividendo sopra indicato ha causato l'impossibilità di procedere al regolare ammortamento del mutuo contratto con UNICREDIT la cui prima

rata 2020, scadente il 30/06/2020, non è stata pagata, pertanto il debito residuo attualmente ammonta a circa €.14.981.000 e la società ha ottenuto una moratoria relativa alla sospensione delle due rate scadenti, rispettivamente, a giugno e a dicembre 2020, le cui quote capitali sono state posticipate al 2033 (a fine mutuo), con allungamento pertanto di un anno della relativa durata.

Nonostante l'inevitabile difficoltà della gestione finanziaria della società, a detta dell'amministratore unico, RC conta di riuscire a concludere positivamente la rinegoziazione delle condizioni contrattuali del finanziamento in essere con UniCredit S.p.A. e, tenendo conto dell'alto merito creditizio della società e del pacchetto azionario di controllo detenuto nella società quotata IEG, di riuscire a ripristinarne le condizioni di equilibrio entro breve periodo.

La situazione economica e finanziaria sopra descritta è comunque destinata ad un miglioramento grazie all'imminente fusione per incorporazione della controllata "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." nella controllante Rimini Congressi, operazione da tempo ipotizzata, che - come indicato di seguito - è stata approvata dalle assemblee dei soci delle due società il 19 ottobre 2020 e sarà attuata entro il 31/12/2020 e dovrebbe comportare un miglioramento della situazione finanziaria della società post fusione.

Prospettandosi, quindi, la realizzazione del progetto di fusione nei tempi da ultimo convenuti, ossia entro la fine del corrente anno, per il restante semestre 2020 la società ha preannunciato che ricorrerà alla stipula di un contratto di "cash pooling", ossia un contratto di accentramento della tesoreria fra società partecipanti al medesimo gruppo societario, al fine di poter contare in RC, già per gli ultimi mesi del 2020, dei surplus di tesoreria di SdPC e, così, far fronte alle esigenze di cassa di RC del secondo semestre 2020.

Relativamente alle prospettive future della società, si rinvia all'ampia e specifica disamina contenuta nella "*Proposta di documento unitario 2020*" sopra già richiamata.

RIMINITERME S.P.A.

La società (posseduta da Rimini Holding per il 5% del capitale sociale) e posseduta per il 77,67% direttamente dal Comune di Rimini che l'ha acquisita il 07/02/2019, in attuazione dell'atto di transazione (tra Comune e "Coopsette Società Cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione coatta amministrativa") dell'11/09/2018.

La società (il cui capitale residuo è detenuto per il 16,67% da "Hidra s.r.l. in concordato liquidatorio" e per l'1,33% da quattro banche) gestisce (in virtù di concessione demaniale scadente nel 2031) lo stabilimento termale denominato "Talassoterapico" sito a Miramare di Rimini, vicino al confine con il Comune di Riccione e, dal 2003, è proprietaria, attraverso la controllata (al 100%) "Riminiterme Sviluppo s.r.l." (costituita nel 2007), della limitrofa ex colonia marina (attualmente fatiscente) "Novarese", con la relativa ampia area scoperta di pertinenza.

La relazione semestrale 2020 (redatta in attuazione dei nuovi obblighi introdotti nello statuto sociale il 9 maggio 2019, su espressa proposta del Comune di Rimini, da questo formulata dopo essere entrato nella compagine sociale come socio di maggioranza assoluta) indica per il primo semestre un risultato negativo (perdita) di circa €.618.000 e, per l'intero anno 2020, un risultato negativo (perdita) di circa €.774.000, in netto contrasto con quanto previsto nel budget 2020, a causa dell'impatto fortemente negativo della

pandemia da Covid-19 esplosa da marzo 2020, soprattutto sul valore della produzione (che infatti non riesce a coprirne i costi, malgrado tutte le economie messe in campo). Nei mesi di gennaio e febbraio 2020, infatti - prima dello scoppio della pandemia - l'andamento economico della società mostrava un trend positivo, non solo in linea con il budget, ma addirittura in miglioramento rispetto ad esso.

La società ha attivato le misure previste dai "decreti COVID-19" ("fondo integrazione salariale" per la quasi totalità dei dipendenti e moratoria delle rate dei mutui scadenti nel 2020) per salvaguardare l'equilibrio finanziario che al momento risulta essere rispettato nel breve periodo.

Non vi sono crediti il cui eventuale mancato incasso possa compromettere tale equilibrio e, fino al 31/12/2019 - prima di attivare le misure sopra indicate - la società ha pagato regolarmente le rate di rimborso dei tre mutui ipotecari (garantiti da ipoteca sulla ex colonia Novarese) accesi nel 2018 (importo residuo al 30/06/2020 circa €.2.800.000,00) per consolidare l'esposizione finanziaria bancaria a breve termine all'epoca esistente. La società, inoltre, vanta, verso la controllata Riminterme Sviluppo s.r.l., un credito di €.8.171.000,00, scadente il 31/12/2029, per finanziamenti ad essa concessi per dotarla delle risorse necessarie ad acquistare (prima) e a "mettere in sicurezza" (poi) la ex colonia Novarese.

In relazione alle prospettive future della società, si rinvia ai documenti approvati (o in corso di approvazione) dal Comune, che, essendone diventato socio di controllo diretto (con il 77,67%) dal 07/02/2019, ne sta definendo "le sorti".

ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.

La società, di cui Holding detiene l'11,94% (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), ha una duplice veste:

- è "società patrimoniale di beni idrici romagnoli", ovvero proprietaria (dal 2004, in attuazione del c.d. "progetto società delle fonti") di tutte le fonti di produzione di acqua potabile della Romagna (in sintesi: invaso di Ridracoli, due potabilizzatori di Ravenna - N.I.P. 1 e N.I.P. 2 - e impianti di captazione dell'acqua di falda del fiume Marecchia), che "custodisce" e manutiene;
- svolge, con affidamento (fino al 31/12/2023) "in house providing" da parte dell'autorità regionale di regolazione del servizio idrico (ATERSIR), il servizio pubblico locale di "produzione e vendita di acqua potabile all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato" (attualmente Hera S.p.a).

In base alle disposizioni del proprio statuto, la società, nel mese di luglio di ogni anno, predispone non una vera e propria "relazione semestrale" (che dia conto del risultato economico del primo semestre appena concluso), ma un aggiornamento della "relazione previsionale" (alias "bilancio di previsione") approvata precedentemente (alla fine dell'anno precedente). Dall' "aggiornamento della relazione previsionale per l'anno 2020" che l'organo amministrativo della società ha approvato a luglio 2020 e trasmesso ai soci, risulta quanto segue:

	Consuntivo 2019	Preconsuntivo 2020	BDG 2020
A) Valore della produzione	60.661.039	56.532.618	58.691.155
B) Costi della produzione	52.357.729	50.342.818	53.453.629
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	8.303.310	6.189.802	5.237.526
C) Proventi e oneri finanziari	1.285.677	982.600	982.600
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	9.588.987	7.172.402	6.220.126
Imposte	2.547.880	1.759.313	1.700.333
Utile (perdita) dell'esercizio	7.041.107	5.413.089	4.519.793

Dal punto di vista finanziario, la società vanta, ormai da anni, una situazione di costante ingente liquidità, stimata, al 30/06/2020 (in termini di posizione finanziaria netta) in circa 79,5 milioni di euro, investita in diversi strumenti finanziari (titoli di stato ed obbligazioni, prodotti assicurativi; liquidità in giacenza presso c/c bancari di euro e prestito fruttifero alla partecipata “Plurima s.p.a.”).

Grazie a queste caratteristiche (buona redditività e ottima situazione patrimoniale e soprattutto finanziaria) su impulso dei principali soci enti pubblici della società (facenti parte del coordinamento soci costituito ai sensi della convenzione ex articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 per l'esercizio del controllo analogo congiunto), per venire incontro alle loro esigenze connesse alle “carenze finanziarie” collegate alle problematiche da pandemia da Covid-19, la società, con assemblea del 24/06/2020, ha deliberato una erogazione di dividendi “straordinari” di €.20,00 per azione (contro una precedente erogazione di €.6 per azione). Questo consentirà, come già spiegato nel precedente paragrafo “A” della presente relazione, di erogare dividendi “extra” e non previsti ai soci, inclusa Rimini Holding.

Relativamente alle prospettive future della società, anche per questa società si rinvia alla specifica disamina contenuta nella “*Proposta di documento unitario 2020*” sopra già richiamata, sia nel precedente paragrafo dedicato ad “Amir s.p.a.” sia in quello dedicato alla stessa società Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a..

START ROMAGNA S.P.A.

La società, di cui Holding possiede una quota pari al 21,98% del capitale sociale (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), svolge il servizio pubblico locale di trasporto passeggeri su gomma, in qualità di “aggiudicataria” di apposite gare pubbliche bandite dalle tre distinte agenzie per la mobilità di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna all'epoca esistenti, successivamente (dal 1° marzo 2017) “confluite” nell'unica “Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. - s.r.l. consortile” (con sede legale a Cesena). Gli affidamenti relativi ai bacini di Rimini e Forlì-Cesena sono ormai scaduti da diversi anni e la società continua pertanto a svolgere il servizio, in tali bacini, sulla base di specifici atti di imposizione di servizio formulati di anno in anno dall'agenzia unica.

Per il 2020 la società, in attesa della predisposizione della gara unica di ambito romagnolo (Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), sta continuando a gestire il servizio nei tre distinti bacini in modo analogo (sulla base di contratto di servizio a Ravenna e sulla base di due distinti atti di imposizione di servizio a Rimini e a Forlì-Cesena).

A seguito dell'adozione del nuovo statuto societario, che impone alla società la presentazione anche di alcuni documenti di natura "bilancistica" a carattere periodico ed atti a prevenire la cosiddetta "crisi d'impresa e dell'insolvenza", la società, ad ottobre 2020, ha trasmesso ai soci un "conto economico semestrale" dal quale emerge quanto segue:

	Consuntivo gennaio-giugno 2019	Consuntivo gennaio-giugno 2020	BDG gennaio- giugno 2020
A) Valore della produzione	38.452.443	32.758.220	38.835.220
B) Costi della produzione	36.989.883	32.202.684	37.060.339
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.462.560	555.536	1.774.881
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	-339.056	-1.716.342	-569.260
Imposte	80.223	45.000	45.000
Utile (perdita) dell'esercizio	-419.278	-1.761.342	-614.260

La situazione economica fortemente negativa del primo semestre 2020, così come quella ipotizzabile per l'intero anno 2020 (non ancora puntualmente quantificata, ma presumibilmente molto ingente e comunque periodicamente monitorata anche dai principali soci della società, tramite partecipazione a riunioni "informali" - come previste dai patti parasociali firmati nel corso dell'anno 2019 tra di essi), è quasi interamente imputabile alla grande crisi del trasporto pubblico locale generata dalla pandemia da Covid-19, esplosa nel marzo 2020 e tuttora in corso e che pare contenibile, solamente in parte, con i sostegni (contributi) che all'uopo dovrebbero essere stanziati dallo stato e/o dalla regione Emilia-Romagna nei prossimi mesi. In ogni caso la perdita del 2020 non richiederà alcun intervento dei soci, né alcuna riduzione del capitale sociale (attualmente di circa 29 milioni di euro, quindi abbondantemente superiore al minimo di legge).

Dal punto di vista finanziario, invece, la società pare non evidenziare, al momento, particolari difficoltà.

In relazione alle prospettive future della società, si rinvia a quanto evidenziato nella *"Proposta di documento unitario 2020"*.

B.4) Linee di sviluppo e di intervento

Riepilogando quanto in parte già esposto nei precedenti paragrafi, nel triennio 2021-2023 considerato, **si prevedono pertanto le seguenti principali tre "linee di sviluppo":**

- 1) **nel 2021-2022, attuazione, da parte di Holding, del "p.d.r.p. 2020"** ("piano di razionalizzazione periodica 2020 delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di

Rimini al 31/12/2019) per la parte di esso relativa alle partecipazioni indirette, possedute dal Comune attraverso Holding (nella sostanza coincidente con la “*proposta di p.d.r.p. 2020*” di Holding), **con le seguenti due operazioni:**

- 1.a) nel 2021, soltanto se dagli approfondimenti in corso risulterà opportuna per il Comune, formulazione precisa - per la relativa formale approvazione, prima al proprio interno (in Consiglio Comunale) e successivamente in seno all’assemblea ordinaria dei soci della Holding - della proposta di integrazione societaria (volontaria, non obbligatoria, mediante fusione e/o altre operazioni) della controllata “C.A.A.R. s.p.a. consortile” con le altre tre società di gestione dei centri agro-alimentari emiliano-romagnoli di Bologna (“C.A.A.B. s.p.a. consortile”), Parma (“C.A.L. - Centro Agro-alimentare e Logistico s.p.a.”) e Cesena (“F.O.R. - Filiera Ortofrutticola Romagnola - s.p.a.”), sommariamente prevista nella “*proposta di p.d.r.p. 2020*” (c.d. **“razionalizzazione del C.A.A.R.”**);
 - 1.b) tra la fine del 2021 e l’inizio del 2022, solo previo superamento delle criticità del “progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna” (nella versione aggiornata), formulazione precisa - per la relativa approvazione, da parte del Comune, prima al proprio interno (in Consiglio Comunale) e successivamente in seno all’assemblea ordinaria dei soci della Holding - della “*proposta di razionalizzazione*” della controllata “Amir s.p.a.” sommariamente prevista nella “*proposta di p.d.r.p. 2020*”, comportante:
 - 1.b.1) presumibilmente tra la fine del 2021 e l’inizio del 2022: il conferimento in R.A.S.F. (Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a.) dei rispettivi rami idrici (comprensivi del personale) da parte delle 5 società patrimoniali idriche locali (“Amir s.p.a.” per la parte settentrionale della provincia di Rimini, “S.I.S. s.p.a.” per la parte meridionale della provincia di Rimini, “Unica Reti s.p.a.” per la Provincia di Forlì-Cesena, “TEAM s.p.a.” per l’area di Faenza e Lugo e “Ravenna Holding s.p.a.” per Ravenna), nell’ambito del **“progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna”**;
 - 1.b.2) presumibilmente entro il 31/12/2022, la successiva liquidazione dell’Amir s.p.a. che residuerà dal conferimento (una società immobiliare, titolare di alcuni immobili e di una importante partecipazione societaria in RASF e priva di personale), con assegnazione in natura dei relativi beni ai suoi soci (i comuni)
- (c.d. **“razionalizzazione di Amir e RASF”**).

In caso di impossibilità di attuazione o di non convenienza (per il Comune di Rimini) del **“progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna”**, formulazione della proposta di rivalutazione dell’alternativo scenario di razionalizzazione, consistente nella fusione per incorporazione, da parte di “Amir s.p.a.”, di “P.M.R. s.r.l. consortile”, già ipotizzato nel precedente *“p.o.r. (piano operativo di razionalizzazione) 2015”*.⁵

⁵ Il “P.O.R. 2015” del Comune di Rimini prevedeva che venisse attuata la fusione per incorporazione di Amir s.p.a. in Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a. e che, in subordine, nel caso in cui, per qualunque motivo, tale fusione non fosse stata attuata, <<...a fronte della parziale “somiglianza” delle attività (patrimoniali) svolte (amministrazione di beni e reti, rispettivamente idrici e

- 2) in relazione ai rapporti finanziari tra Holding ed il proprio socio unico Comune di Rimini e al supporto finanziario della prima al secondo, previsione di distribuzione, dalla società al Comune, di dividendi per €.2.600.000,00 nell'anno 2021 e per €.800.000,00 in ciascuno dei due anni 2022 e 2023, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre di ciascun anno, attingendo dalla voce "riserve di utili degli anni precedenti" (**"aggiornamento dei rapporti finanziari tra RH e Comune di Rimini"**);
- 3) nella seconda parte del 2021, supporto di Rimini Holding s.p.a. al socio unico Comune di Rimini, relativamente alle società partecipate attraverso Holding:
 - 3.a) nella *"rendicontazione dell'attuazione del p.d.r.p. 2020"*
e
 - 3.b) nella *"ricognizione 2021"* delle società partecipate e, qualora occorrente, nella predisposizione del *"piano di razionalizzazione periodica 2010"* di alcune di esse, come previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175;
(**"supporto al socio unico Comune di Rimini" negli adempimenti di legge connessi alle partecipazioni societarie detenute"**)

B.5) Situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Rimini Holding s.p.a.

Impieghi e fonti

Investimenti

La società, essendosi dotata di una struttura operativa "snella e contenuta", anche grazie al contratto di "service" sottoscritto con il Comune di Rimini - scaduto il 30/06/2019, rinnovato in data 27/06/2019 per altri tre anni (fino al 30/06/2022), a condizioni anche economiche invariate rispetto a quelle del precedente triennio e svolgendo unicamente l'attività di gestione di partecipazioni detenute, non necessita di particolari investimenti in immobilizzazioni materiali o immateriali, pertanto il "Piano annuale e Pluriennale" non prevede impieghi di questo tipo.

trasportistici) dalle due società e della coincidenza della maggioranza dei rispettivi soci, il Comune di Rimini, socio di maggioranza assoluta di entrambe le società (nel caso di Amir s.p.a. attraverso la controllata Rimini Holding s.p.a.) proponesse ai soci di "Amir s.p.a." e di "Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile" di realizzare, prima possibile e previa puntuale verifica delle potenziali sinergie ed economicità da essa derivanti, la fusione per incorporazione della seconda nella prima, con contestuale modifica della natura (da lucrativa a consortile), della denominazione (da individuare, ad esempio "Patrimonio Idrico e Trasportistico Provincia di Rimini - P.I.T.R. s.r.l. consortile") e dello statuto dell'incorporante (Amir), estinzione dell'incorporata (P.M.R.) ed acquisizione, da parte del Comune, di una partecipazione diretta in Amir s.p.a., al posto di quella che l'ente avrebbe di lì a breve detenuto in "P.M.R. s.r.l. consortile" (a seguito della riorganizzazione relativa ad A.M., prevista nel "piano operativo").

Concessione di finanziamenti attivi

Non risultano in essere (né sono mai stati concessi) finanziamenti attivi di alcun tipo.

Operazioni sulle partecipazioni

Vedasi quanto riferito nel precedente paragrafo dedicato alle società partecipate.

Le fonti di finanziamento

Per il finanziamento degli impieghi programmati, la società ha potuto contare, negli esercizi passati, sui dividendi distribuiti dalle società partecipate e sulla fonte di finanziamento onerosa rappresentata dall'apertura di credito bancario concessa in data 07/12/2010 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. poi convertita in data 27/06/2013 in mutuo decennale chirografario (con scadenza al 30/06/2023).

Il contratto di mutuo chirografario, come detto, ha durata decennale, ed il piano di ammortamento prevede 20 rate semestrali posticipate, di cui la prima scadeva al 31/12/2013 e l'ultima scadrà al 30/06/2023. L'onere finanziario è pari all'Euribor a sei mesi/365 maggiorato di uno spread del 2,5%. La rata annua complessiva (capitali e interessi) si è notevolmente ridotta grazie alle successive riduzioni del debito residuo effettuate con la vendita di parte delle azioni di Hera Spa (2017 e 2019), ed oggi si aggira intorno ad €.350.000.

Come si può constatare dal rendiconto finanziario di cui al successivo paragrafo, l'autofinanziamento prodotto dalla società dota la medesima delle disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte alle necessità e agli impieghi futuri programmati.

Operazioni di conduzione intra-societaria

A Rimini Holding S.p.a., nella riunione del 2 dicembre 2019, è stata attribuita la presidenza del “adunanza consultiva” di “Start Romagna S.p.a.”.

Aggiornamento dei rapporti finanziari tra Holding e Comune di Rimini

Per i relativi commenti si rinvia alla sezione conto economico “dividendi”.

B.6) Bilancio pre-consuntivo 2020, Piano Pluriennale” (conti economici, stati patrimoniali e rendiconti finanziari 2021 - 2023)

Nelle pagine che seguono sono esposti i conti economici, gli stati patrimoniali ed i rendiconti finanziari del pre-consuntivo 2020 (che, come spiegato nel paragrafo “A”, costituisce anche il “bilancio di previsione 2020” modificato) e prospettici della società (anni 2021-2023), redatti secondo le seguenti assunzioni principali: si è preso in considerazione un arco temporale di 4 esercizi, di cui il primo riferito al pre-consuntivo 2020 ed i successivi tre relativi agli anni di previsione economico-finanziaria e patrimoniale (2021-2023).

Si precisa che i risultati consuntivi del 2020 saranno comunque definitivamente determinati e più propriamente contenuti nel bilancio di esercizio 2020 che l'amministratore unico proporrà, per la relativa approvazione, all'assemblea dei soci presumibilmente entro il prossimo giugno 2021.

Conti economici

Costi di gestione

La voce costi per servizi accoglie i costi previsti per la gestione della società, dettagliati come segue:

Descrizione	2020	2021	2022	2023
Compenso Organo Amministrativo	39.206	39.206	39.206	39.206
Compenso Collegio Sindacale e Revisore	33.355	33.355	33.355	33.355
Consulenza Privacy	3.538	3.538	3.538	3.538
Consulenza e tenuta contabile	10.858	10.858	10.858	10.858
contratto di "Service"	97.600	97.600	97.600	97.600
Spese legali e per perito (c.t.p.)	0	12.688	12.688	12.688
Altre spese per servizi, utenze, oneri e varie	27.920	27.920	27.920	27.920
Totale costi comprensivi di iva indetraibile	212.477	225.165	225.165	225.165

Si precisa che i costi come sopra dettagliati includono il costo per I.V.A. indetraibile a causa dell'effettuazione, da parte della società, di attività esente (gestione delle partecipazioni societarie possedute senza esercizio di attività imponibili) ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

In particolare per il 2021:

- il costo dell'amministratore è pari ad €.30.900 annuali, al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'IVA, importo confermato nell'assemblea di approvazione del bilancio 2018 e di rinnovo cariche avvenuta il 18 luglio 2019;
- i compensi del collegio sindacale (senza il servizio di revisione legale dei conti), come da assemblea sopra indicata, si sono ridotti, passando da €.21.000 annuali ad €.18.200 annuali (a partire dalla data di rinnovo cariche del 18/07/2019), al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'I.V.A.;
- la revisione legale dei conti (spettante ora per legge a soggetto diverso dal collegio sindacale) è stata affidata, dopo apposita procedura ad evidenza pubblica, alla società “B.D.O. Italia s.p.a.”, al costo annuo di €.5.500 (contro i 10.500 euro annui precedentemente attribuiti al collegio sindacale per il medesimo servizio);
- i servizi di tenuta della contabilità, predisposizione del bilancio d'esercizio, della relazione semestrale, del bilancio previsionale, del bilancio consolidato, del bilancio consolidato fiscale e degli altri

adempimenti connessi sono stati affidati, per il triennio 2019-2021, con apposita procedura ad evidenza pubblica, alla SECAM s.r.l., al costo annuale di €.8.899,67 oltre iva come per legge (contro un costo precedente di €.15.000 annui);

- la voce “contratto di service” fa riferimento al “contratto di servizio di gestione operativa delle partecipazioni societarie”, che la società ha sottoscritto con il socio unico Comune di Rimini il 30/06/2010 (per tre anni, fino al 30/06/2013), ed attraverso il quale la società medesima si è assicurata, da parte del socio unico Comune di Rimini, l’assistenza tecnico-amministrativa inherente tutte le attività e gli adempimenti in qualunque modo connessi al normale ed ordinario proprio funzionamento; in data 25/06/2013, poi in data 26 maggio 2016 ed infine in data 27 giugno 2019, tale contratto è stato rinnovato per altri tre anni (dall’01/07/2013 al 30/06/2016, dall’01/07/2016 al 30/06/2019 ed infine dall’01/07/2019 al 30/06/2022), per un corrispettivo (a favore del Comune) di €.80.000,00 annui oltre ad i.v.a. al 22%, per complessivi €.97.600,00;
- la voce consulenza Privacy è riferita al servizio di consulenza privacy e servizio DPO conferito alla “Consulenti Privacy s.r.l.” per il triennio 2019 - 2021, per complessivi (per l’intero triennio) €.9.250 oltre ad iva;
- nella voce “Altre spese per servizi, utenze, oneri e varie”, sono inclusi principalmente i costi relativi a:
 - 1) l’assicurazione per responsabilità civile verso terzi e per la tutela legale della società (circa €.8.200,00 all’anno);
 - 2) l’imposta di bollo applicata sui conti titoli nella misura del 2 per mille del valore delle attività finanziarie gestite, sino a concorrenza dell’importo massimo di euro 14 mila; il risconto dell’imposta sostitutiva pagata a fine giugno 2013, a seguito della stipula del contratto di mutuo chirografario con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per €.2.321; altri oneri vari (tassa cciaa, imposte di bollo, ecc.).

Ai fini del rispetto degli “obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento” assegnati alla società dal socio unico Comune di Rimini, si osserva che il Comune di Rimini con comunicazione del 20/10/2020, ha inviato alla società scrivente quanto segue:

<<ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti, alla “società a controllo pubblico” (come definita dalle disposizioni di legge vigenti) “Rimini Holding s.p.a.” è assegnato, con decorrenza dal 2021 e fino a nuove diverse disposizioni di legge e/o del Comune di Rimini, il seguente obiettivo sul complesso delle rispettive “spese di funzionamento”: per ciascun esercizio, a consuntivo, il complesso delle “spese di funzionamento” (da intendersi come il totale dei “costi della produzione” - voce “B” - del “conto economico” inserito nel bilancio di esercizio, al netto dei costi per “ammortamenti e svalutazioni” e dei canoni di leasing e con i “costi per il personale” assunti al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) non dovrà superare il rispettivo importo annuo medio aritmetico degli ultimi tre bilanci di esercizio precedenti, approvati all’inizio del medesimo esercizio.

Nei propri bilanci di esercizio (a consuntivo, a partire da quello dell’anno 2021) la società dovrà dimostrare numericamente, in apposito documento che componga il bilancio (a titolo esemplificativo la nota integrativa) o lo corredi (a titolo esemplificativo, non esaustivo, la relazione sulla gestione), l’avvenuto rispetto del suddetto obiettivo>>.

Si fornisce qui di seguito la tabella specifica della voce “B” del “conto economico” espressa quale media dei bilanci consuntivi degli anni 2017-2019, raffrontata con l’analoga specifica prevista per il bilancio di previsione 2021:

RIMINI HOLDING		media (2017-2019)	budget 2021
Assicurazioni		8.246	8.245
Compensi ammin.re		39.268	39.206
Rimborsi ammin.re		820	0
Compensi sindaci		39.305	26.645
Compensi professionali		2.238	3.538
Spese legali		18.467	12.688
Spese telefoniche		845	845
Spese postali		164	200
Oneri bancari		941	800
Spese amministrative		171	0
Servizi contabili		17.259	10.858
Service comune		97.600	97.600
Revisione legale		2.285	6.710
Imposta bollo		14.393	14.600
Imposta registro		400	600
Tassa ccgg		517	517
Diritti camerali		120	120
Abbonamenti		159	358
Residuali		24	1.635
TOTALE		243.224	225.165

Si segnala che, contrariamente a quanto stanziato nel bilancio di previsione, nel 2020 non verrà sostenuto alcun costo in relazione alle spese legali e di c.t.p. da corrispondere rispettivamente allo studio legale “La Scala s.p.a.” di Milano per l’incarico connesso alla questione del fallimento di “Aeradria” e al prof. Angelo Paletta quale c.t.p. in riferimento alla citata vicenda. Tali spese nel bilancio di previsione degli anni 2021-2023 sono state invece computate come segue:

- €.10.000 nel 2021 e nel 2022 (di cui €.5.000 per spese legali ed €.5.000 per compenso del c.t.p.);
- €.10.000 nel 2023 (tutte per spese legali, per prestazioni a saldo).

Accantonamenti per rischi ed oneri

Nell’esercizio 2020 e negli esercizi successivi non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti a fondi rischi rispetto a quelli già effettuati precedentemente.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Nell’esercizio 2020 e negli esercizi successivi non sono state imputate svalutazioni di partecipazioni.

Proventi da partecipazioni

Nella tabella che segue vengono indicati i proventi da partecipazioni che la società si attende di incassare nel periodo di attuazione del piano (2021-2023).

Si precisa che, a fronte dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile “OIC 21”, applicato a partire dal bilancio 2016, i dividendi non sono più contabilizzati nell'anno di relativa competenza economica - ovvero nell'anno di maturazione - ma in quello di deliberazione della relativa distribuzione (ovvero “per cassa”).

Descrizione	2020	2021	2022	2023
Hera S.p.A.	1.850.656	1.943.189	1.943.189	2.035.722
Romagna Acque - Soc. delle Fonti S.p.A.	1.735.960	1.128.374	1.128.374	520.788
Amir s.p.a.	1.828.299	0	0	0
Anthea s.r.l.	199.974	0	199.974	199.974
Rimini Reservation in liquidazione	13.910	0	0	0
Totale Dividendi	5.628.798	3.071.563	3.271.536	2.756.483

Si precisa che la stima dei dividendi si basa sulle seguenti ipotesi:

- i dividendi del preconsuntivo 2020 sono pari all'importo deliberato dalle rispettive assemblee;
- per quanto riguarda la società Hera s.p.a., la distribuzione del dividendo di “competenza” indicata per tutto il periodo preso in considerazione è prevista nella misura indicata dal consiglio di amministrazione della società nel piano industriale al 2023, ovvero per il 2021 e il 2022 10,5 centesimi/euro per azione e 11,00 centesimi/euro per azione per il 2023; l'importo del dividendo stimato per il triennio 2021-2023 è conteggiato su un numero ridotto di azioni, rispetto all'anno 2019, in conseguenza della vendita di n.1.878.628 azioni di Hera S.p.A. avvenuta nel 2019;
- per la società Romagna Acque s.p.a., per gli anni di piano previsionale si è stanziato un dividendo di 13 €/azione per l'anno 2021 e per l'anno 2022, come proposto in sede di coordinamento soci in data 12 maggio 2020, e di 6 €/azione per il 2023;
- per la società controllata Anthea s.r.l. i dividendi previsti sono stati stimati in misura nulla per il 2021 e pari ad €.200.000 annuali per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Imposte sul reddito

Nel periodo di validità del consolidato fiscale (dal 2011) la Holding e le sue controllate hanno conseguito complessivamente un vantaggio fiscale come di seguito schematizzato:

Società	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale di gruppo
Rimini Holding	70.934	63.809	18.764	30.532	48.484	56.276	3.774	20.062	7.682	320.317
Anthea	24.126	50.941	25.402	3.863	26.304	21.960	3.774	20.062	7.093	183.525
Caar	20.821	54.102	15.930	-	10.742	-	-	-	-	101.595
Amir	104.664	88.129	325	180.677	64.686	36.068	-	-	-	474.549
Rimini Reservation	-	2.032	598	-	4.134	4.742	-	-	589	12.095
Totale per anno	220.545	259.013	61.019	215.072	154.350	119.046	7.548	40.124	15.364	1.092.081

Nel preconsuntivo 2020 e negli anni di “piano” a seguire (2021-2023) è stato stimato il provento da consolidamento che si dovrebbe ragionevolmente ottenere per il solo trasferimento dei risultati fiscali di Holding nel consolidato. La stima si deve ritenere assolutamente prudenziale, in ragione del fatto che non si è tenuto conto dei possibili ulteriori proventi da consolidamento che potrebbero derivare da altri componenti che partecipano alla determinazione del risultato da consolidamento fiscale⁶.

CONTO ECONOMICO	Preconsuntivo	Piano annuale	Piano Pluriennale	Piano Pluriennale
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Conto economico				
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-	-	-
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	-	-	-	-
B) Costi della produzione	212.477	225.165	225.165	225.165
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	-
7) Per servizi	196.789	209.477	209.477	209.477
8) Per godimento di beni di terzi	-	-	-	-
9) Per il personale	-	-	-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	-
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-	-
12) Accantonamento per rischi	-	-	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-	-	-
14) Oneri diversi di gestione	15.688	15.688	15.688	15.688
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(212.477)	(225.165)	(225.165)	(225.165)
C) Proventi e oneri finanziari	5.602.045	3.051.448	3.259.778	2.755.749
15) Proventi da partecipazioni	5.628.798	3.071.563	3.271.536	2.756.483
16) Altri proventi finanziari	439	429	804	424
17) Interessi e altri oneri finanziari	(27.193)	(20.545)	(12.563)	(1.159)
17 bis) Utili e perdite su cambi	-	-	-	-
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-	-	-	-
18) Rivalutazioni	-	-	-	-
19) Svalutazioni	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	5.389.568	2.826.283	3.034.613	2.530.584
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(9.724)	19.873	16.471	21.189
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.379.844	2.846.156	3.051.083	2.551.773

⁶ deduzione di interessi passivi - ROL

Stati Patrimoniali

Dividendi e riserva sovraprezzo azioni da erogare

In stretta conformità alla programmazione finanziaria 2021 - 2023 (e 2020) formulata dal socio unico Comune di Rimini, si prevede di erogare al medesimo socio unico Comune di Rimini le seguenti risorse:

- dividendi per €.2.600.000,00 nell'anno 2021 e per euro 800.000,00 in ciascuno dei due anni 2022 e 2023, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre di ciascun anno, attingendo dalla voce "riserve di utili degli anni precedenti";
- per l'anno 2020, in rettifica della precedente previsione finanziaria stabilita tra Rimini Holding s.p.a. ed il proprio socio unico Comune di Rimini, l'ulteriore dividendo di €.2.600.000,00, da erogare entro e non oltre il 31 dicembre del 2020, attingendo dalla voce "riserve di utili degli anni precedenti"

Tali previsioni dovranno essere approvate in seno ad una (o più) delle prossime assemblee ordinarie della società, per essere poi concretamente attuate.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto si modifica per effetto dei risultati conseguiti nei periodi di riferimento e per le distribuzioni di dividendi/riserve deliberate dall'assemblea dei soci.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento bancario (disponibilità liquide) rappresenta l'indebitamento o la disponibilità sui conti correnti bancari. Tale posizione è calcolata sulla base della generazione/assorbimento di cassa di ogni esercizio.

Il mutuo chirografario fa riferimento al debito contratto in data 27/06/2013 con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., il cui piano di ammortamento aggiornato è esposto al termine del presente documento.

Come detto il mutuo è chirografario, ma prevede, quale garanzia contrattuale, l'obbligo di destinare le somme introitate dalla società, a titolo di dividendi, dalle partecipazioni detenute nelle società Hera s.p.a. e Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a., prioritariamente al pagamento delle rate di mutuo (quota capitale ed interessi); è altresì previsto che l'introito derivante dall'eventuale dismissione, anche parziale, delle due partecipazioni in questione debba essere destinato, per l'intero importo e fino a concorrenza del debito residuo (per capitale e interessi), al rimborso delle somme erogate, salvo diverso accordo esplicito tra le parti.

La posizione finanziaria netta, quale sommatoria dei debiti per finanziamenti contratti e delle disponibilità liquide, evidenzia come la società si trovi in equilibrio finanziario, avendo programmato, come sopra precisato, una politica di investimenti nelle partecipate e di distribuzione dei dividendi/riserve di capitale/utili all'unico socio Comune di Rimini, compatibile con le proprie esigenze finanziarie.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	Preconsuntivo	Piano annuale	Piano Pluriennale	Piano Pluriennale
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Immobilizzazioni Immateriali				
Materiali	(0)	(0)	(0)	(0)
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni) + crediti per finanziamento	174.555.486	174.555.486	174.555.486	174.555.486
Totale Immobilizzazioni nette	174.555.486	174.555.486	174.555.486	174.555.486
Crediti v/partecipate per dividendi crediti (Debiti) tributari e per imposte differite	-	-	-	-
Credito diversi	51.664	81.261	77.859	82.577
Credito diversi finanziari	9.126.000	9.126.000	9.126.000	9.126.000
Debiti v/ fornitori e passività maturate	(27.902)	(27.902)	(27.902)	(27.902)
Debiti v/ Comune di Rimini per dividendi e riserve da distribuire	-	-	-	-
Altri debiti	-	-	-	-
Capitale Circolante Netto	9.149.762	9.179.359	9.175.957	9.180.675
Fondi rischi ed oneri	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)
Totale Fondi	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)	(3.700.000)
CAPITALE INVESTITO NETTO	180.005.249	180.034.846	180.031.443	180.036.162
Capitale	100.700.000	100.700.000	100.700.000	100.700.000
Riserva legale	20.140.000	20.140.000	20.140.000	20.140.000
Altre riserve	53.691.895	56.471.739	58.517.894	60.768.978
Utile / (perdita) dell'esercizio	5.379.844	2.846.156	3.051.083	2.551.773
Patrimonio Netto	179.911.739	180.157.894	182.408.978	184.160.751
Mutuo Chirografario	845.460	513.286	173.131	0
Indebitamento bancario (Disponibilità liquide)	(751.949)	(636.335)	(2.550.665)	(4.124.589)
Posizione finanziaria netta	93.510	(123.049)	(2.377.535)	(4.124.589)
TOTALE FONTI	180.005.249	180.034.846	180.031.443	180.036.162

Rendiconto finanziario

Il rendiconto o prospetto finanziario di seguito riportato espone le variazioni relative alle attività di finanziamento della società durante gli esercizi di "piano annuale e pluriennale" e riporta tutte le movimentazioni conseguenti alle variazioni di stato patrimoniale e conto economico previste.

RENDICONTO FINANZIARIO	Preconsuntivo	Piano annuale	Piano Pluriennale	Piano Pluriennale
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Risultato operativo	(212.477)	(225.165)	(225.165)	(225.165)
Proventi da partecipazioni	5.628.798	3.071.563	3.271.536	2.756.483
Imposte	(9.724)	19.873	16.471	21.189
Ammortamenti	-	-	-	-
accantonamento fondi rischi ed altri	-	-	-	-
Flusso di cassa reddituale	5.406.598	2.866.271	3.062.842	2.552.507
Variazione capitale circolante netto	(19.790)	(29.597)	3.402	(4.718)
Variazione attività finanziarie e diverse (Investimenti)/disinv. Immobilizzazioni	-	-	-	-
Variazione del Fondo rischi ed oneri	-	-	-	-

Flusso di cassa gestione corrente	5.386.808	2.836.674	3.066.245	2.547.789
Variazione indebitamento M/L	(325.526)	(332.173)	(340.155)	(173.131)
Oneri/proventi finanziari	(26.754)	(20.115)	(11.759)	(735)
Debiti v/ Comune di Rimini per dividendi e riserve da distribuire	-	-	-	-
Variazioni delle riserve di soprapprezzo azioni	(4.600.000)	-	-	-
Variazioni delle riserve di utili	(2.600.000)	(2.600.000)	(800.000)	(800.000)
Variazioni delle riserve di soprapprezzo azioni di cui alla presente proposta				
Flusso di cassa netto	(2.165.472)	(115.615)	1.914.330	1.573.924
Disponibilità (indebitamento di BT) iniziale	2.917.421	751.949	636.335	2.550.665
Disponibilità (indebitamento di BT) finale	751.949	636.335	2.550.665	4.124.589

PIANO AMMORTAMENTO MUTUO

N° Rata	Scadenza	Importo rata	Quota capitale	Quota interessi	Debito estinto	Debito residuo
14	giu-20	175.199	162.374	12.825	8.291.388	1.008.612
15	dic-20	175.199	163.152	12.046	8.454.540	845.460
16	giu-21	175.199	165.101	10.098	8.619.641	680.359
17	dic-21	175.199	167.073	8.126	8.786.714	513.286
18	giu-22	175.199	169.068	6.130	8.955.782	344.218
19	dic-22	175.199	171.087	4.111	9.126.869	173.131
20	giu-23	175.199	173.131	2.068	9.300.000	0

B.7) Le prospettive future della società

Relativamente alle prospettive future della società, si rinvia a quanto sarà indicato nel “*Documento unitario 2020*” del socio unico Comune di Rimini di prossima imminente approvazione, in cui, sulla base delle anticipazioni avute informalmente nelle scorse settimane, l’ente prefigurerà - per le motivazioni che saranno ivi analiticamente esposte - il mantenimento “tal quale” (senza interventi di “razionalizzazione”) della società.

Rimini, 26 novembre 2020

L’amministratore unico

dott. Paolo Faini